

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

emigrazione italiana

Per l'Accordo compromesso tra Roma e Berna

La commissione mista tornerà a riunirsi entro il giugno 1973

Come avevamo previsto nell'ambito della scorsa edizione, le trattative tra i governi italiano e svizzero in ordine alla revisione dell'Accordo di emigrazione si sono concluse giovedì 22 giugno. Per il commento rimandiamo però, all'editoriale e pertanto qui ci limitiamo ad esporre i fatti.

Giovedì 22 giugno alle ore 17.30, prima della firma del processo verbale con la Svizzera, i ministri degli Esteri, on. Aldo Moro, e del Lavoro, on. Carlo Donat-Cattin, nonché i sottosegretari on.li Pedini e Toros hanno incontrato i rappresentanti dei lavoratori allo scopo di informarli sull'andamento dei lavori. Quali i risultati raggiunti? Eccoli in rapida sintesi:

Libera circolazione: La Svizzera non ha acconsentito alla libera circolazione degli emigrati nell'ambito del suo mercato del lavoro. Per poter cambiare professione e Cantone oggi si deve aspettare tre anni. In materia l'accordo è stato il seguente: a partire dal 31 dicembre 1973 l'attesa sarà ridotta a due anni, mentre dal 31 dicembre 1975 il vincolo sarà di un anno. Per i

prossimi 18 mesi dunque, non cambierà assolutamente nulla.

Ricongiungimento delle famiglie: per gli emigrati annuali il termine di attesa è ridotto di 3 mesi. Si passa, cioè, da una attesa di 18 mesi ad una di 15.

Domicilio: per ottenere il permesso "c" bisognerà continuare ad aspettare ancora 10 anni. Il governo italiano, su questo punto, non è stato capace di ottenere alcuna riduzione.

Stagionali: entro il 31 dicembre 1973 dovrebbe essere concesso il permesso annuale a tutti quei lavoratori stagionali che hanno già accumulato 45 mesi di soggiorno negli ultimi anni. Verrebbe applicato, né più né meno quanto prevede l'Accordo di emigrazione del 1964. Ma a quale ritmo dovrebbero essere concessi per i passaggi? 12.000 possibilmente entro il 1972 e altri 18.000 (siccome i governi stimano che gli avventi diritto non siano più di 30.000) probabilmente entro il 1973. A partire, poi, dal 31 dicembre 1975 l'attesa degli stagionali per diventare annuali sarà ridotta a 36 mesi, dunque a 4 stagioni di 9 mesi l'una.

La Svizzera avrebbe quindi assicurato: 1) di non applicare più la clausola secondo la quale i diritti venivano concessi salvo restando "le disposizioni svizzere che limitano l'impegno della mano d'opera straniera per indogabili ragioni di interesse nazionale"; 2) di rinnovare comunque il permesso di soggiorno a tutti quegli stagionali che hanno alle spalle un periodo di lavoro nella Confederazione.

Al Convegno sulla riforma previdenziale

Unità e ampia mobilitazione per una pensione popolare

Oltre duecento delegati (lavoratori provenienti da ogni parte della Svizzera) nutrite rappresentanze delle maggiori associazioni degli emigrati in Svizzera, dell'ATTEES, del Movimento ACCL, della Lega Sarda, della Federazione di Zurigo e di Ginevra del PCI, della Federazione Socialista Italiana in Svizzera; esponenti delle organizzazioni sindacali italiane e svizzere, dei Patronati, dell'Ambasciata a Berna e del Consolato Generale di Zurigo, gruppi italo-svizzeri di base e di fabbrica, hanno dato vita, insieme ai numerosi dirigenti del Partito del Lavoro, del Partito Socialista Autonomo e di diverse formazioni svizzere di sinistra, al Convegno nazionale sulla riforma del sistema previdenziale e sulle casse aziendali di pensione, realizzato il 24 e 25 giugno dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane. Una così grossa e qualificata partecipazione dell'importanza e dell'attualità di un problema intorno al quale cresce, si fa sempre più sensibile e responsabile l'attenzione degli operai sia svizzeri che immigrati.

Il Convegno ha avuto l'indiscusso merito di fornire un'occasione politica e metodologica di approfondimento e di chiarificazione di tutti gli aspetti della questione; di confronto delle posizioni delle forze democratiche presenti, di ricerca e di individuazione di spazi e di strumenti per lo sviluppo di linee d'azione unitarie.

La Conferenza ha accolto la proposta degli organizzatori di lanciare una PETIZIONE, come momento di pressione e di presa di coscienza, come mezzo d'intervento con cui gli emigrati possano esprimere la determinazione a partecipare alla definizione dei contenuti e degli obiettivi della riforma del sistema previdenziale, che li chiama in causa direttamente e della quale essi rivendicano una soluzione contattando agli interessi di tutti i lavoratori. Accanto alla petizione dovrà concretizzarsi l'impegno delle varie componenti progressiste per una vasta campagna d'informazione e di mobilitazione e per lo sviluppo di ogni iniziativa utile a portare avanti la battaglia per una pensione popolare.

"Centrismo": una formula contro il Paese e il Parlamento



L'Italia sarà dunque rigovernata dal "centrismo". La Dc, sorda alle indicazioni dell'elettorato e d'una stessa sua parte, ma attentissima ai desideri del patronato, rimette in circolazione la formula Dc-PSDI-PLI (appoggiata dall'esterno dal PRI) anche se al Senato può contare su una maggioranza di miseri sei voti. In effetti, quindi, il governo che sta per essere varato è un governo di minoranza sia nell'ambito del Parlamento che del Paese. Le reazioni:

Le correnti democristiane che fanno capo agli on.li Donat-Cattin, Moro e De Mita, oltre a votare la formula per pura e semplice disciplina, non metteranno a disposizione alcun loro esponente. Donat-Cattin e Moro lasceranno pertanto i Ministri del Lavoro e degli Esteri, mentre De Mita dimissionerà dalla carica di vice-segretario della Dc.

Socialisti: l'orano del PSI "Avanti!", in data 22 giugno, ha scritto: "Che il Paese imponesse questa svolta radicale nella vita politica italiana — come è stato detto nella direzione del PSDI — che i problemi dell'economia, dell'ordine democratico, della lotta al neofascismo sollecitassero la formazione di un governo fondato su una maggioranza esigua e in posizione di rotitura verso i socialisti e le forze popolari, è tutto da dimostrare. Sarebbe fin troppo facile dimostrare il contrario. "E' pensoso — ha continuato l'Avanti! — che argomenti come la "demarcazione ideale e politica" tra il PSI e il Partito comunista abbiano ancora cittadinanza nel dibattito politico, e siano assunti a motivazione di una scelta che, qualunque sia la volontà dei suoi artefici, di demarcazione verso il neofascismo è obiettivamente sprovvisoria. E' pensoso che il PSDI dopo aver pagato un prezzo anche elettorale per allontanarsi dalle zone più torbide dove si era collocato dopo la scissione e per ritrovare il suo "spazio" tradizionale, abbia accettato un centrismo della peggiore jacchamente prevedibili e attuabili: nel Parlamento e nel "Paese".

PCI: il Partito comunista energeticamente condanna la manovra centrista e un documento della sua direzione si legge: "Ciò che occorre è un governo caratterizzato da una netta chiusura a destra: da un deciso orientamento antifascista con la rigorosa applicazione delle leggi repubblicane; dalla capacità di stabilire un rapporto positivo con le organizzazioni dei lavoratori, le loro esigenze e le loro lotte, e da un serio impegno ad avviare, attraverso una programmatica politica di riforme, la pronta ripresa della produzione e dell'occupazione; da una incisiva iniziativa sui più gravi e urgenti problemi della distensione e della pace, a cominciare da quello del Vietnam".

A queste posizioni di condanna del "centrismo" sono da aggiungere quelle inequivocabilmente espresse dai grandi sindacati dei lavoratori CGIL-CISL-UIL, il che dà compiutamente la misura dell'isolamento in cui nasce e si muoverà l'equipe governativa. Nella foto: una delle ultime riunioni della coalizione di centro-sinistra.

PAOLO TEBALDI
CONTINUA IN SECONDA

L'«Unione Nazionale Frontalieris» a congresso



Il prossimo 9 luglio, a Como, nel palazzo dei congressi di Villa Olmo, l'UNIONE NAZIONALE delle ASSOCIAZIONI dei FRONTALIERI terrà il suo secondo Congresso. Dalle province di Sondrio, Como, Varese, Novara giungeranno nella città del Lario centinaia di delegati: i rappresentanti, cioè, delle migliaia di operai e operai che ogni giorno vengono in Svizzera a vendere il loro

anno hanno rotto gli indugi e si sono uniti, che quei lavoratori hanno deciso di difendersi dai soprusi non più singolarmente ma in modo organizzato e in unità di intenti col resto dell'emigrazione e di tutta la classe operaia.

Ma, concretamente, l'UNIONE NAZIONALE dei FRONTALIERI perché è nata? Quali sono le ragioni generali e specifiche che hanno consigliata la sua

concerne i problemi particolari del Frontaliero: quanti di essi ne vede? Come li analizza? Come li giudica? Cosa propone per risolverli? Come e cosa rivendica?

Nei confronti di tutto ciò e anche del resto della tematica propria sia ai frontalieri che a tutta la classe operaia, quali risposte dà l'UNIONE NAZIONALE dei FRONTALIERI? Per saperlo, per avere il quadro più completo e dei suoi propositi e

Punto di partenza

Crediamo sia questo il modo giusto di valutare i risultati (che abbiamo elencato nell'articolo a fianco) dell'incontro della Commissione mista italo-svizzera: primo passo per impostare e risolvere finalmente e rapidamente i gravi problemi dei lavoratori italiani emigrati e dei loro familiari. Punto di partenza per giungere ad un accordo nuovo e rinnovato in cui non sia più contenuta nessuna discriminazione legalizzata e nessun elemento di divisione tra i lavoratori.

Ogni situazione di non trattativa, di attesa, di rinvio non sono né utili né positive per i lavoratori emigrati.

Il fatto che ci sia stato uno sbocco della trattativa è per noi positivo. Positivo che le due delegazioni si siano riunite e si siano dovute riferire alle richieste precise e temporaneamente fatte loro pervenire da CGIL-CISL-UIL, ACLI e dal Comitato nazionale di Inresa tra le associazioni degli emigrati italiani in Svizzera. Positivo che si siano concordati dei miglioramenti immediati e si siano sottoscritti degli impegni.

Una valutazione complessiva potrà essere data quando conosceremo il protocollo sottoscritto dalle due delegazioni. Quando saremo sicuri che le poche cose ottenute dai lavoratori in questa prima fase non siano anche accompagnate da pesanti clausole restrittive.

Ora possiamo dire: per gli annuali si è impostato il problema correttamente in quanto l'obiettivo che si tende a raggiungere è la piena mobilità geografica e professionale, ma le scadenze sono molto pesanti. Per gli stagionali (ma anche per i domiciliari) invece resta una pesante ed assurda chiusura che dovrà essere forzata dalla capacità di lotta dei lavoratori emigrati come molte e inaccettabili restano le chiusure sui molti problemi procedurali.

Quello che conta ora, partendo dagli impegni sottoscritti dai due Paesi, è il massimo impegno nostro per costringere il Governo italiano a includere nei gruppi di lavoro previsti i rappresentanti dei sindacati e dei lavoratori emigrati.

Quello che conta è il nostro impegno perché dai gruppi di lavoro escano impostazioni precise ed articolate dei settori e problemi che dovranno poi essere contenuti nell'accordo. In particolare per i frontalieri, gli stagionali, i domiciliari, i problemi della scuola, della formazione professionale, delle casse di pensione aziendale e meglio della pensione.

Quello che conta ora è anche esigere ed ottenere immediatamente il testo integrale del verbale sottoscritto dalle due delegazioni: per valutare pienamente gli impegni sottoscritti, per discuterlo e valutarlo sulla necessità di avvi

ATTENZIONE — Come annunciato all'inizio del corrente anno, nel periodo delle ferie "Emigrazione

Per risolvere i problemi della convivenza

Indispensabile una più efficace collaborazione tra svizzeri e immigrati

In quest'ultima settimana l'emigrazione italiana in Svizzera è stata al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica per alcune iniziative che hanno dato luogo a dibattiti ed a commenti giornalisti di vario contenuto.

Si è parlato dell'emigrazione per esempio a Lenzburg nel corso di una giornata di studio organizzata per giornalisti sui problemi dell'informazione, se ne è parlato al Gran Consiglio ticinese con riferimento agli stagionali ed ai frontalieri, si è fatto eco dei nostri problemi in

gruppi di personalità che ha chiesto apertamente (come documentiamo in questa stessa pagina) al governo federale l'abolizione dello statuto dello stagionale.

Tutto questo dimostra che quello dell'emigrazione è un problema che la gente sente sempre più come uno dei problemi di fondo della società svizzera. Cioè a nostro modo di vedere c'è in Svizzera un numero sempre più elevato di persone che comprende come sia di fondamentale importanza per il Paese avere un rapporto giusto, corretto, nei con-

fronti di circa un milione di persone di origine straniera che vivono nella Confederazione.

Il fatto di non essere riusciti ad avere, in questi ultimi anni, un giusto rapporto con queste minoranze etniche, ha costituito per la società svizzera un motivo di crisi, di travaglio, di polemiche, di iniziative sbagliate, a volte perfino sconfinanti nella degenerazione politica e sociale. Sono quindi da salutare gli sforzi che vengono da più parti e che tendono a superare i punti morti od addirittura negativi del passato. Noi non mancheremo, come abbiamo sempre fatto del resto, di sottolineare con simpatia e con consenso tutte le iniziative che tendono ad impostare in modo nuovo i rapporti tra lavoratori stranieri e società svizzera.

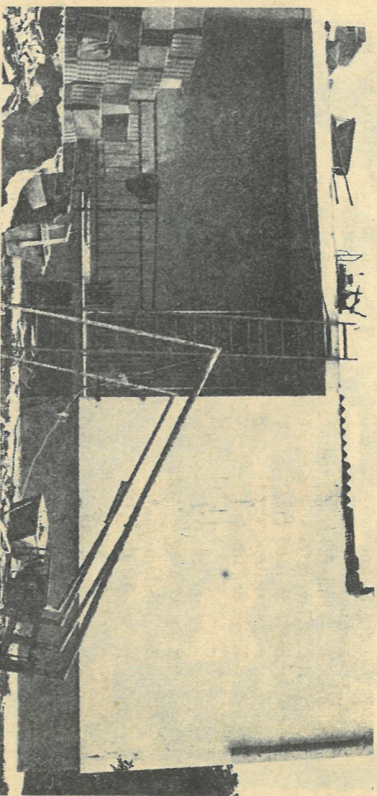
Così come non vogliamo perdere l'occasione per ammettere francamente che in questa direzione da parte degli emigrati stessi, di molte loro associazioni, si fa forse troppo poco.

Gli svizzeri discutono spesso, sempre più, di emigrazione, del posto che gli emigrati devono avere nella loro società. Ma lo fanno tra loro, senza gli emigrati.

Meno invece discutono gli emigrati del posto che devono avere nella società svizzera ed anche qui, quando lo fanno, raramente ne rendono partecipe la parte svizzera. Queste sono lacune da superare. In questa direzione tendono a muoversi le Colonne Libere con alcune giuste iniziative (vedi per esempio il convegno sulle casse aziendali di pensione).

Ma è forse giunto il momento di fare di più, di fare un salto qualitativo proprio su questo terreno. Bisogna riuscire a collegare più strettamente le forze democratiche svizzere con l'emigrazione, proprio per far sì che essa possa contare di più nella società svizzera e per aiutare le forze svizzere che vogliono un nostro inserimento democratico in questa società, a liberarsi dalla segregazione e dai limiti costituiti dalla continua pressione xenofoba e sciovinista.

A. L.



Romeo Longhi, un "muratorino"

"Saranno state le sei e mezzo di sera. Ho sentito un grido molto forte e subito un gran rumore di cose che cadevano dal tetto. Sono andata a vedere dietro la casa e ho visto quel povero corpo del bambino sfacciatato sotto i tubi, lì vicino alla carriola, fra la calce e i mattoni. Era a torso nudo perché faceva un gran caldo e si era tolto la maglietta a righe che portava quando era venuto la mattina: sulla schiena nuda e sottile si vedeva del sangue, che veniva giù da dietro la testa, sotto i capelli".

Così una "grossa donna anziana" a "Il Giorno" lo scorso 21 giugno. Era la signora Del Carro: raccontava la fine del "muratorino" Romeo Longhi. Aveva 12 anni. Un omicidio: un nuovo omicidio. E "Il Giorno" ha continuato:

"Romeo Longhi, 12 anni, un ragazzino, un bambino, che aiutava un muratore, il quale, da solo, costruiva la sopraelevazione di un piano della casa della donna nella compagnia di Grassobio, a pochi chilometri da Serrate. Ora tutti dicono che al bambino piaceva fare il muratore".

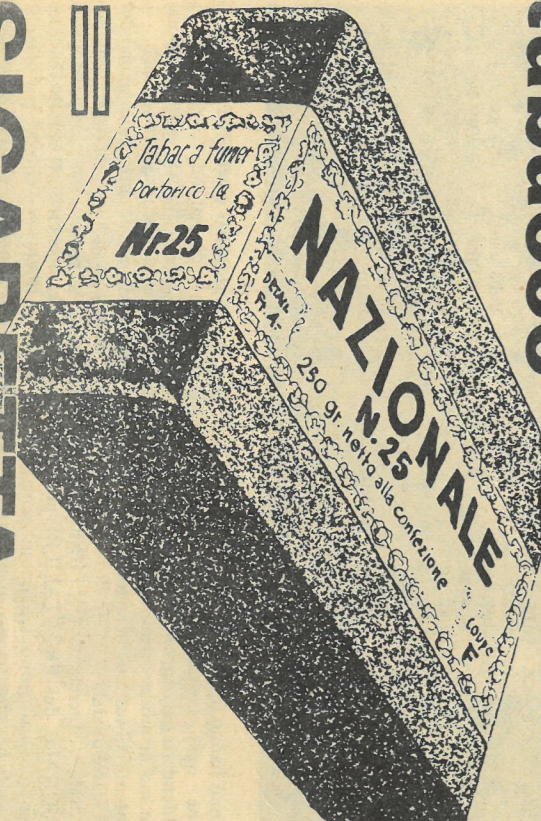
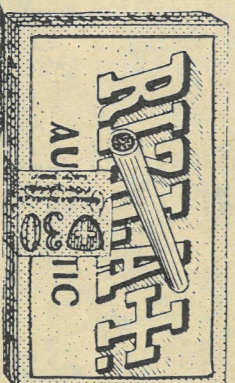
Ma perché, di chi la colpa di "quest'altro omicidio bianco", di "quest'altro caso di sfruttamento di lavoro minorile"? "Qui non ci sono - ha scritto il giornale - ragazzini del Sud, dei quali tutti avrebbero detto che li mandano a lavorare perché le famiglie "terrone" sfruttano i figli e le figlie. Qui sono tutta gente della pianura bergamasca, della zona che

vive a metà fra la campagna e la fabbrica, eppure la mentalità è di tipo depressivo, ortuso". Per "Il Giorno" dunque, la colpa è dei genitori, dei lavoratori la cui "mentalità è di tipo depressivo, ortuso". E per "Il Giorno" l'affermazione è letta anche se poi scrive che il padre di Romeo era "uscito da poco dall'ospedale perché aveva l'ulcera" e che "il ragazzino andava a fare il muratore perché quei soldi facevano comodo in famiglia".

"Il Giorno" non ha spiegato, però, "perché quei soldi facevano comodo in famiglia", perché in Italia lo "sfruttamento di lavoro minorile" è pratica quotidiana, perché "i casi" si contano a centinaia di migliaia: perché? Da "Il Giorno" si sa solo che in quella zona "la mentalità è di tipo depressivo, ortuso", il che dovrebbe anche spiegare perché "questo bambino lavorava già prima della chiusura delle scuole, tutti i pomeriggi qua e là". Dei padroni, delle scelte del capitale, della DC che gli tien bordone, del fatto che una famiglia, che decine di migliaia di famiglie Longhi non ce la fanno, non riescono a campare e quindi sono costrette a mandare i piccoli a lavorare: di tutto questo "Il Giorno" non ha scritto nemmeno un rigo. Ha informato, però, sulle considerazioni del marsciallo dei carabinieri di Serrate, Gioacchino Miccoli: "La legge colpisce anche il padre del minore che lavora". Privatoni, dunque, lavoro per il bimbo, la sua perdita e la galera. Questa la giustizia, la giustizia del sistema.

effe

cartine
tabacco



In favore dell'emigrazione Interventi di personalità svizzere presso il governo di Berna

Mentre a Roma la Commissione italo-elvetica per la questione dell'Accordo emigrazione si concedeva altro tempo in merito alla radicale revisione del documento, in Svizzera personalità notissime della politica, della cultura, del mondo religioso prendevano posizione a favore dei migranti. Si tratta di interventi diretti presso il Governo di Berna e anche presso il Presidente Confederale, che riteniamo utile pubblicare anche soltanto quale monianza dell'evoluzione intervenuta nel Paese nel considerare i nostri problemi. Ciò, evidentemente, è anche frutto della costante azione svolta al riguardo da maggiori associazioni italiane in Svizzera. Di seguito ecco i testi in argomento però da dire che quello firmato dai dr. ri Heil e Enderle è stato inoltrato qualche tempo fa, ma solo ora è stato reso di pubblica conoscenza:

Abolire "la situazione anacronistica, inumana e scandalosa cui sono costretti i lavoratori stagionali"

Egregio Signor Presidente,
Egregi Signori Consiglieri federali,

In occasione delle trattative tra la Svizzera e l'Italia chiediamo insistentemente di esaminare con la massima scrupolosità la questione dell'abolizione dello statuto dei lavoratori stagionali.

I soli interessi economici non possono minimamente giustificare il mantenimento di detto statuto che sottrarre 180.000 persone a condanne inumane (divisione dalle famiglie, esclusione dei figli, alloggio in baracche, indipendentemente dalle richieste che l'Italia o altri Paesi d'origine lavoratori stagionali pongono. Loro, vorremmo sottolineare la situazione anacronistica, inumana e scandalosa cui sono costretti quei lavoratori e insistentemente affinché Loro facciano di tutto per abolirla.

Strati sempre più ampi della popolazione prendono coscienza delle ingiustizie che devono subire i lavoratori stagionali, ciò che deteriora sempre più il mondo che il mondo ha della Svizzera.

Comunichiamo Loro che è stato costituito un Comitato per l'abolizione dello statuto dei lavoratori stagionali che si prefigge di sottolineare e potenziare la presa di coscienza.

I firmatari della presente personalmente appoggiano questo Comitato.

Distintamente

André Bieler, docente di teologia presso l'Università di Ginevra e Losanna.

Karl Gmünder, Segretario del Partito socialista del Cantone di Zurigo - Thurgau.

Kurt Marti, scrittore e pastore - Berna.

Hans Mühlethaler, scrittore - Stuckishaus, Losanna.

Georges Rossier, presidente del "Schweizerisches Komitee der Erklärung Bern" - Ginevra.

"Gli operai si vedono trattati come oggi dei nostri interessi economici"

Signori Consiglieri federali,

Come ogni anno, il Consiglio federale promulgherà probabilmente un decreto che rinnova i regolamenti concernenti la immigrazione dei lavoratori stranieri nelle condizioni di soggiorno. A riguardo di ciò, ci permettiamo di presentarvi una richiesta per un allargamento supplementare della libertà di circolazione.

Secondo il paragrafo IV del decreto federale, i lavoratori stranieri non possono accettare un posto fuori del Cantone nel quale trascorrono il loro periodo di soggiorno, che dopo un periodo di tre anni. La medesima attesa è uguale richiesta quando si tratta d'un cambiamento di professione.

Noi domandiamo che questi termini siano ridotti a due anni, con una mesura vigorosa e immediata per il 1972, e ad un solo anno per il 1973. Ma una riduzione generale è immediata ad un anno sarebbe ancora più desiderabile.

Sappiamo che è sotto una forte pressione dei Cantoni che il Consiglio federale ha ordinato la limitazione della libera circolazione da un Cantone all'altro, ma è sempre del parere che bisogna tendere ad una liberalizzazione totale del mercato del lavoro all'interno del nostro Paese. Se il momento non è ancora giunto secondo Voi, di compiere il passo, questo adattamento dovrebbe effettuarsi nel corso dei due prossimi anni.

I motivi sono i seguenti:

1. I regolamenti attuali, considerati dal punto di vista degli operai stranieri corrispondono ad una limitazione della libertà di circolazione della per una persona, presa nel suo complesso. Questa limitazione è motivata esclusivamente dall'economia. Gli operai si vedono trattati come oggetti dei nostri interessi economici. Si sentono degradati e soggetti alla discriminazione, non solo questi considerano le idee del nostro popolo sulla libertà umana e sul rispetto per la persona, ma anche quando si riferiscono alla Convenzione di Strasburgo, protezione dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e soprattutto contenuto del processo verbale Nr. 4, particolarmente eloquente a questo proposito. In occasione dei nostri numerosi contatti con la popolazione essi constatiamo continuamente in essa la consapevolezza di subire una deprivazione di consapevolezza che sovente si esprime con una rigidità ed amarezza. Gli effetti psicologici che scaturiscono da una seria presa in considerazione degli operai stranieri sarebbero, secondo quanto ci è noto, d'una importanza superiore (p. loro situazione umana e sociale) ai pretesi pericoli e difficoltà che potrebbero risultarne per la nostra economia. Ciò influenzerebbe ugualmente l'operato morale positivo e le posizioni fondamentali della nostra politica guadagnerebbero in credito.
2. Oggi ancor meno che due anni fa, noi non possiamo convincerci i vantaggi che l'allargamento delle libertà menzionate potrebbe avere sull'economia dei Cantoni e dei diversi settori industriali. Ben inteso, l'eccesso di domanda sul mercato del lavoro rimane importante. Ma bisogna parallelamente fare le seguenti constatazioni:

- a) Secondo i nostri calcoli, 1700 posti sono stati soppressi tra il mese di gennaio e marzo (o lo saranno di fatto, dopo l'annullamento della loro soppressione), parte degli operai così liberati è stata reimpiegata in altre fabbriche o è eliminata dal processo del lavoro prima della scadenza.
- b) Secondo le statistiche del Dipartimento federale di giustizia e polizia numero dei lavoratori frontalieri in Svizzera è aumentato di più di 12.000 unità in 17 Cantoni. Questa situazione è contraria al rinvio della rotazione. Tutti i Cantoni accusano un aumento di operai stranieri domiciliati, senza questo aumento sia motivato dal passaggio dello straniero da un Cantone all'altro. Invece tutti i Cantoni, eccetto Uri, accusano una diminuzione di stranieri che possiedono un permesso annuale, a vantaggio degli stranieri domiciliati.
- c) La situazione sul mercato dell'alloggio evolve a detrimento di una maggiore rotazione degli stranieri per un Cantone all'altro. Questo stato di cose, sinonimo di difficoltà per tutti coloro che cercano un'abitazione, ma non che aggravarsi nel caso dello straniere lo che sovente è rifiutato "a priori" proprietario dell'immobile. E' così che nascono delle situazioni tragiche certe famiglie.
- d) In base a queste riflessioni che noi concludiamo che non esiste alcun motivo serio e pertinente che permetta di conservare per più di un anno le limitazioni di libertà di circolazione degli operai stranieri. I termini dovrebbero essere ridotti un anno. Se ciò non può realizzarsi in una sola volta, la cosa potrà almeno far due tappe.

C'è tutto da guadagnare, dal punto di vista, dell'integrazione e dell'assimilazione che verrà più tardi, a ciò che gli stranieri accolti nel nostro Paese provino il sentimento di essere deprivati sul piano umano e sociale. Gli operai emigrati, in questi ultimi anni, reagiscono in modo assai più forte a questi sentimenti. Non lo comprendiamo e tentiamo di ricavarne dei valori positivi. In questa lettera ci limitiamo al problema menzionato, mentre gli altri fatti oggetto di discussioni in seno alla Commissione consultiva federale che si occupa degli stranieri.

Sottoscrizione

L'azione di sostegno ad "Emigrazione Italiana" prosegue con risultati veramente lusinghieri. Varie sono infatti le associazioni che anche nel corso dell'ultima settimana hanno inviato contributi, che hanno promosso iniziative diverse tendenti alla maggiore diffusione del settimanale o che l'hanno propagandato nell'ambito commerciale ai fini della raccolta di pubblicità. Di seguito ecco nomi ed entità dei contributi inviati:

| | |
|----------------|-----------|
| CLI Baden | Fr. 100.- |
| CLI Mölin | Fr. 100.- |
| CLI Horw | Fr. 150.- |
| CLI Soletta | Fr. 150.- |
| C.R.S.I. Olten | Fr. 800.- |
| CLI Basilea | Fr. 550.- |

dalla prima

ramente in seguito. Qui vogliamo affermare che, quale risultato tra i più importanti, è uscita dal Congresso, da parte dell'emigrazione, una volontà unitaria di risposta di classe, contro il Il piastiro, per un regime di previdenza caratterizzato dal potenziamento e dall'estensione dell'AVS, per un'assicurazione, cioè, pubblica, unica, generale. Il Congresso ha posto con evidenza la necessità che si sviluppino, quindi, un'azione organica attraverso piattaforme d'intesa tra le maggiori organizzazioni degli emigrati e su livelli sempre più estesi di aggregazione e di alleanze con tutte le forze vive del movimento operaio in Svizzera. Anche in questa direzione, le Colonne Libere Italiane, che hanno dimostrato un impegno preciso con la convocazione del Congresso, non mancheranno di dare il loro fattivo contributo.



L'«Unione Nazionale Frontalieri» a congresso

Come annunciato in prima pagina, il 9 luglio prossimo si terrà a Como il 2. Congresso dell'«UNIONE NAZIONALE delle ASSOCIAZIONI dei FRONTALIERI». Per conoscere meglio quell'associazione, i suoi propositi e tutta la questione del "lavoratore frontaliere", diamo di seguito il testo integrale del "Documento programmatico" che l'UNIONE ha elaborato proprio in vista del Congresso.

* * *

Il 7 Marzo 1971, a Varese, in una memorabile assemblea di delegati delle organizzazioni comunali e provinciali già esistenti, veniva costituita l'Unione nazionale delle Associazioni dei lavoratori frontalieri. Facendo tesoro delle passate esperienze organizzative, quella prima assemblea congressuale eleggeva il Consiglio direttivo dell'Unione, chiamando a farne parte 51 membri, fra i rappresentanti più prestigiosi ed attivi delle organizzazioni di base delle province di Novara, Varese, Como e Sondrio.

Nell'approfondito dibattito di quella prima assemblea, venivano anzitutto stabiliti gli orientamenti generali e il programma d'azione della nuova Unione: essa proclamava il suo carattere autonomo ed unitario, aperto a tutti i contributi delle organizzazioni di classe; con la sua stessa adesione alla FILEF (la Federazione italiana dei lavoratori emigrati e loro famiglie, che su scala nazionale si caratterizza per la sua funzione eminentemente unitaria), l'Unione dei frontalieri ha voluto ribadire questa sua scelta di autonomia e di unità con tutti i lavoratori italiani emigrati.

Nel suo programma rivendicativo figurano i seguenti punti:

- 1) il riconoscimento anche in Svizzera del principio della *parità* in ogni aspetto del rapporto di lavoro;
- 2) il diritto alla "libera circolazione della manodopera", con la istituzione — nelle zone di frontiera — di uffici di collocamento italo-elvetici, presso i quali i lavoratori possano rivolgersi, anche per conoscere le condizioni del lavoro offerto;
- 3) uguali prestazioni nel campo assistenziale e previdenziale, per il lavoratore e per i suoi familiari, in modo da eliminare ogni disparità con gli altri lavoratori italiani, sia in caso d'infortunio, malattia e disoccupazione, sia per la invalidità e la vecchiaia. A tale riguardo, i frontalieri chiedono la revisione della Convenzione italo-elvetica relativa alla sicurezza sociale, con l'abrogazione di tutte le limitazioni e disparità oggi esistenti; in particolare essi chiedono il riconoscimento, in via definitiva, della facoltà di trasferimento all'assicurazione Italiana dei contributi pagati in Svizzera, con relativo diritto di reversibilità della pensione, e la possibilità di scelta della pensione svizzera a 65 anni, o di quella italiana a 60 anni.

Inoltre, ove la Convenzione prevede la visita medica al momento dell'assunzione al lavoro, occorre prevedere analoga visita (da parte di una commissione italo-elvetica, con l'eventuale consulenza di parte del lavoro); al termine del rapporto di lavoro;

- 4) l'abolizione della "carta libera" e dello "Statuto dello stagionale", per eliminare le discriminazioni e le vessazioni oggi imposte;

I «Frontalieri» in Svizzera

La Confederazione elvetica, nell'aprile 1971, registrava l'impegno di 83.865 lavoratori frontalieri; questa è la cifra ufficiale, ma si calcola che essi siano in effetti molti di più. I frontalieri italiani che lavorano nel Canton Ticino, nel Vallese e nei Grigioni rappresentano circa la metà (la cifra ufficiale, per il solo Canton Ticino è di 25.713 unità, al 30 aprile 1971, ma si calcola che esse oltrepassino le 40.000 unità); con le famiglie, noi possiamo considerare una popolazione di oltre 100.000 persone interessate.

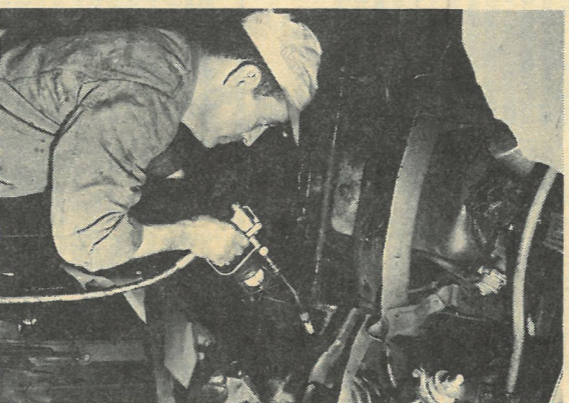
Per il 48 per cento, questi lavoratori abitano nella provincia di Como, per il 40 per cento in quella di Varese, per l'8 per cento nell'alto Novaresse, e per il restante 4 per cento nella provincia di Sondrio (la sola zona di Tirano ne fornisce il 50 per cento).

Per il 39 per cento, questa manodopera frontaliere è rappresentata da lavoratrici, che nelle manifatture del Canton Ticino raggiungono fra i dipendenti la maggioranza dei due terzi. Un quarto di tutta la manodopera frontaliere e inoltre originaria dalle regioni del centro-meridione, per cui abbiamo in questi lavoratori la doppia figura, dell'immigrato interno, proveniente dal Sud, e del frontaliere che ogni giorno va a lavorare in Svizzera.

Per quanto riguarda i settori produttivi in cui sono impiegati, il 79 per cento dei frontalieri lavora nell'industria (manifattu-

- 5) la soppressione dell'imposta alla fonte per i frontalieri che non usufruiscono dei servizi della società svizzera; o in via subordinata, la devoluzione della stessa imposta ai Comuni di residenza, con la cancellazione dei loro ruoli dei gravami fiscali che colpiscono i frontalieri per la seconda volta;
- 6) il riconoscimento in Svizzera delle qualifiche professionali e dei titoli di studio dei lavoratori italiani;
- 7) la parità dei diritti sindacali, attivi e passivi;
- 8) una nuova sistemazione e regolamentazione dei valichi di frontiera al fine di ridurre gli attuali tempi di sosta;
- 9) il pieno riconoscimento ed uomini liberi, con lo stesso diritto alla partecipazione all'azione rivendicativa e alle lotte unitarie con la classe operaia elvetica, per la tutela dei comuni interessi.

Sono state queste le rivendicazioni di maggior rilievo che l'Unione dei frontalieri ha portato avanti in tutta la sua attività successiva; esse sono state discusse e fatte proprie dalle organizzazioni di base, che le hanno ulteriormente arricchite anche nel corso dell'attuale dibattito, in preparazione del II. Congresso.



Esso si pone il compito di verificare gli orientamenti, di consolidare l'organizzazione e mobilitare principalmente le forze democratiche disposte a battersi per un Nuovo Accordo d'emigrazione e una nuova Convenzione sociale con la Svizzera, che diano piena soddisfazione alle sacrosante istanze di parità e giustizia dei lavoratori immigrati e frontalieri.

re e costruzioni), il 20 per cento nei servizi e nel settore terziario, l'11 per cento nell'agricoltura e nelle miniere.

In merito alla tutela del lavoro, devonsi denunciare la carenza più grande: in generale, il rapporto di lavoro viene "partitito", individualmente, e per alcuni aspetti soltanto, mentre si lascia all'arbitrio del padrone la fissazione di ogni altra norma. Per la limitata sindacalizzazione dei lavoratori frontalieri, i sindacati trascurano ogni loro impegno verso questa categoria, per cui, oltre alle discriminazioni di carattere salariale, c'è da denunciare l'insicurezza dell'intero rapporto di lavoro, con le sue clausole incerte, con le limitazioni delle prestazioni assistenziali e previdenziali, con i problemi sociali non risolti.

Inoltre, pesano sul lavoratore frontaliere i particolari disagi della "lunga giornata", che inizia prima delle 5 del mattino, col viaggio d'andata che dura da 1 a 3 ore; con l'impegno lavorativo dalle 7 alle 17, con la sola interruzione di un'ora di riposo a mezzogiorno; e, poi, con lo spreco da 1 a 3 ore per il viaggio di ritorno, con le lunghe soste e angosce doganali ai valichi di frontiera; con le spese e gli oneri particolari del viaggio, ecc.

Ci sono, infine, i costi sociali sopportati dai Comuni ove abitano i frontalieri e le loro famiglie, che forniscono loro tutti i

servizi sociali, mentre il frontaliere è costretto a pagare la "tassa alla fonte", insieme con le imposte cantonali e comunali, in Svizzera, senza usufruire la di servizio alcuno.

La ricchezza prodotta in Svizzera dai lavoratori italiani

In verità, i lavoratori frontalieri danno all'economia che li impiega il più elevato saggio di profitto: essi, infatti, sono a carico della società d'origine per tutte le passività — dalle spese per la loro formazione, ai carichi passivi dei periodi improduttivi dell'infanzia, della vecchiaia, della disoccupazione, della malattia, ecc. —, essi vivono oltre frontiera soltanto le ore della loro attività creativa: nel paese "ospite", essi producono, pagano le tasse e spendono parte del loro salario, arricchendo gli "ospiti" con ciascuno di questi loro atti.

Non per nulla la Svizzera, mentre proclama annualmente la riduzione degli immigrati con contratto di lavoro annuale, proprio per sgravarsi del costo dei servizi che la loro permanenza comporta, ammonta, poi, gli effettivi degli "stagionali", che ospita nelle baracche; e sposta molte industrie lungo la frontiera, per potere usufruire di un afflusso crescente di manodopera frontaliere, compensando così la riduzione operata nella categoria degli "annuali". Ma questa operazione denuncia l'ipocrisia dei governanti elvetici, che vorrebbero presentare le misure anti-stranieri come un'esigenza di "stabilizzazione della manodopera", tale esigenza sarebbe senz'altro sacrosanta se non venissero ridotte proprio le categorie "più stabili" e gonfiate in compenso proprio quelle meno stabili. La verità è questa: l'economia elvetica ha potuto varcare la soglia della "seconda rivoluzione industriale", grazie al prezioso apporto dei lavoratori immigrati: la loro attiva presenza nella Confederazione ha moltiplicato la ricchezza prodotta, ha incrementato le sue esportazioni con l'estero, ha accelerato ogni aspetto del suo progresso economico e civile, proprio perché ha potuto usufruire di una manodopera molto più abbondante di quella che il sistema elvetico avrebbe naturalmente potuto fornire.

Con ciò, in vent'anni, il prodotto lordo della Svizzera è passato dai 19,920 milioni di franchi del 1950, quando c'erano nel paese soltanto 90 mila lavoratori stranieri, ai 75.830 milioni di franchi del 1969, quando gli effettivi della manodopera straniera sottomesa a controllo erano di 635.800. Senza l'apporto del lavoro immigrato la Svizzera non avrebbe mai potuto raggiungere il benessere attuale, e probabilmente — come afferma Alfred Sauvy per la Francia — "conterebbe oggi un numero più grande di disoccupati" nazionali.

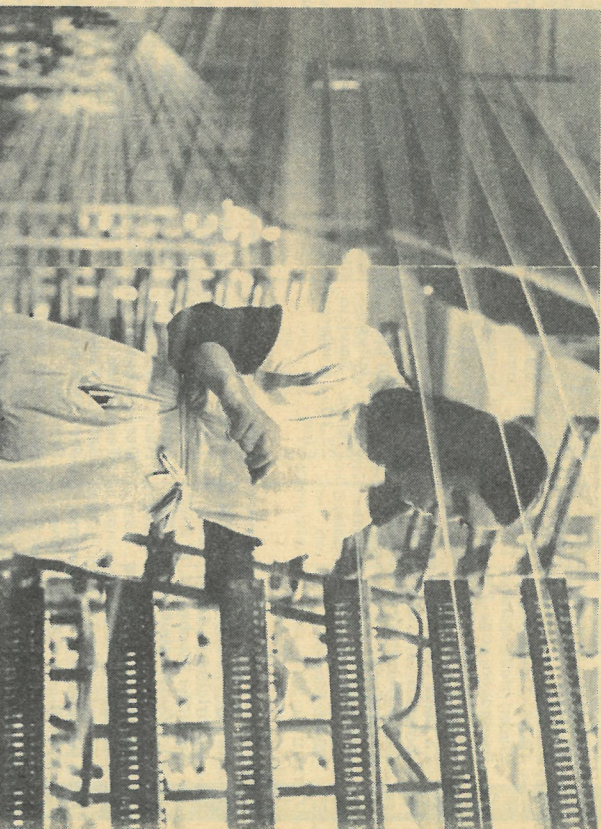
E' proprio per poter conservare il grado di sviluppo raggiunto, che l'economia svizzera non può più fare a meno del contributo del lavoro degli immigrati: tuttavia essa non vorrebbe sopportare i costi aggiuntivi dei servizi che la loro presenza determina, per cui vorrebbe averli tutti "frontalieri". Per essa, naturalmente, non contano le perdite e i danni sofferti dai Paesi fornitori, dalle Regioni e dai Comuni dei frontalieri, che si addossano oggi questi costi, e che sono poi ripagati da un'inflazione crescente, determinata dalla maggiore circolazione monetaria portata dai frontalieri, la quale non trovando sul mercato dei beni prodotti localmente (per l'inaridimento stesso delle attività produttive locali, private dalle più efficienti forze di lavoro che vanno a lavorare in Svizzera), promuovono una crescente lievitazione dei prezzi dei generi che arrivano da fuori, magari dalla stessa Svizzera.

Assicurare agli immigrati una condizione paritaria con i lavoratori locali

Se l'economia elvetica vuole conservare i suoi benefici, essa deve prendere atto che la manodopera straniera è divenuta una sua esigenza *permanente* (altro che "stagionale"), e che, pertanto, essa deve ridare un'*effettiva stabilità ed unità* al suo mercato del lavoro, eliminando le artificiose differenziazioni e le odiose discriminazioni in alto.

Se alla macchina, in fabbrica o sul cantiere, il lavoratore straniero fornisce quotidianamente la stessa quantità di lavoro del dipendente svizzero, e suo sacrosanto diritto avere lo stesso trattamento. Il lavoratore immigrato e frontaliere deve averne coscienza e battersi contro tutte le discriminazioni, che dividono la classe operaia e che indeboliscono il suo potere contrattuale.

I frontalieri, come tutti gli altri immigrati che lavorano per l'economia svizzera, debbono essere considerati parte integrante della classe operaia elvetica, e godere degli stessi diritti. Ai lavoratori frontalieri dev'essere, pertanto, garantita la parità completa nella remunerazione della loro forza lavoro — nelle sue tre componenti: delle spese di formazione, del salario corrente e dei contributi per l'assistenza e la previdenza —, in modo da eliminare ogni possibile concorrenza a danno della manodopera locale, che ne sarebbe svantaggiata se la forza lavoro straniera costasse di meno.



zioni e delle norme regolamentari del suo rapporto di lavoro, tramite la sua rappresentanza nel sindacato.

Nella parte normativa del rapporto di lavoro, insieme con la parità di trattamento, dev'essere garantita anche la stabilità dell'impiego col riconoscimento della "giusta causa" nei licenziamenti e il diritto al reimpiego, come al lavoratore locale; con l'abolizione, quindi, di tutti gli "status" particolari, e con la sostituzione dell'attuale "carta libera" con la "libera circolazione".

Inoltre, col riconoscimento di un rapporto stabile, ne consegue quello dei diritti di anzianità, d'indennità di licenzamento e indennità di disoccupazione; mentre per gli edili che lavorano meno di 12 mesi occorre rivendicare per tutti — per i dipendenti stranieri e per i locali — l'integrazione della Cassa guadagni.

Infine, occorre concordare rapidamente l'abolizione della doppia tassazione, con la espansione del lavoratore frontaliere da ogni imposizione fiscale, o con la sua devoluzione al Comune di effettiva residenza.

Obblighi del Governo italiano

Come lavoratori e cittadini italiani, i frontalieri e gli emigrati tutti del nostro paese si ritengono parte integrante della classe operaia italiana. Essi partecipano, pertanto, a tutte le battaglie per il progresso del lavoro in Italia, per il suo sviluppo equilibrato, tale da consentire il loro rapido reinserimento nel processo produttivo del paese.

Come parte della classe operaia italiana, essi rivendicano la parità di prestazioni in ogni aspetto della vita sociale, nell'assistenza e previdenza, per sé e per i propri familiari, e danno mandato gli organi di governo responsabili di voler definire ai



più presto agli accordi con la controparte svizzera, in modo da assicurar loro ogni diritto, com'è assicurato ai lavoratori che lavorano in patria.

I lavoratori frontalieri ritengono, quindi, inammissibile e dannosa ogni ulteriore diazione alla trattativa per il nuovo Accordo di emigrazione italo-elvetico e per la Convenzione sociale, in cui essi esigono che siano comprese tutte le loro istanze. Il Governo italiano deve aver coscienza della sua forza contrattuale, derivante anche dall'unanime condanna del movimento operaio italiano ed europeo delle posizioni discriminatorie nel trattamento degli immigrati esistenti in Svizzera: tali posizioni sono in netto contrasto con i principi della "libera circolazione" e della "parità nel progresso" sanciti nei trattati della Comunità europea, alla quale la Confederazione elvetica aspira pure ad associarsi.

Ma il Governo italiano potrà trovare la sua vera forza contrattuale con una diversa politica dell'occupazione in Italia, operando per la eliminazione del "lavoro straordinario" che potrebbe assicurare l'occupazione in patria a buona parte della manodopera che lavora in Svizzera; richiama la manodopera più qualificata; costituendo una "Cassa per i frontalieri", simile alla Cassa integrazione, cui ricorrano in Italia gli industriali, per sostenere la

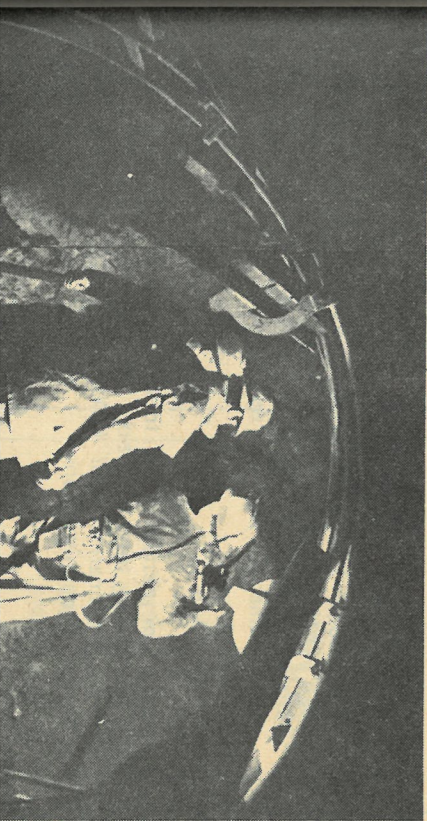
loro compagni di lavoro perché facciano propria questa loro profonda convinzione. La divisione dei lavoratori serve solo ai padroni: sono essi, quindi, i promotori e i beneficiari delle vergognose campagne xenofobe che si ripetono in Svizzera. Esse hanno inizio dal quotidiano ricatto esercitato sull'operaio elvetico: "se non fidi diritto, il licenzio, e al tuo posto prendo un italiano che mi costa meno e mi rende di più". Questo il brutale discorso del padrone, che nell'assenza di un'azione educatrice di classe, turba il lavoratore più sprovveduto e lo fa reagire irrazionalmente.

I lavoratori immigrati debbono comprendere e svolgere nei loro ambienti di lavoro la più efficace azione solidaristica, animati dalla più fraterna solidarietà; occorre chiarire con i compagni di lavoro elvetici i termini dello sfruttamento di tutta la classe, occorre dimostrare, con gli stessi dati accennati sopra, che in vent'anni — dal 1950 al 1969 — il prodotto nazionale elvetico, ai prezzi correnti, è aumentato di 4 volte, ma che i salari dei lavoratori non sono affatto quadruplicati, e che, se la parte che va al lavoro della ricchezza nazionale prodotta, diventa in proporzione *sempre più piccola*, ciò è dovuto alla famigerata "pace del lavoro", che se si producono case, scuole e ospedali in misura inferiore ai bisogni, anche ciò è dovuto all'egoismo padronale e alla mancanza della classe operaia per le riforme, è dovuto ai falsi obiettivi loro posti, e alla divisione operaia della classe operaia, alla stessa xenofobia, predicata dall'industriale Schwarzenbach.

Con la discriminazione e il trattamento differenziato dei lavoratori stranieri si colpisce, in effetti, e più duramente, la stessa classe operaia locale, che gli industriali mettono ogni giorno in concorrenza con gli immigrati.

Solo la parità garantisce *tutti* da qualsiasi concorrenza; solo la parità ricostruisce l'unità del mercato del lavoro, e rinsalda la forza operaia, schierando compatto l'intero esercito dei lavoratori contro lo stesso padrone, sfruttatore insieme del lavoro locale e del lavoro immigrato.

Nell'unità di tutta la classe operaia c'è, dunque, la riscossa, la riconquista della forza necessaria per ogni avanzata sociale e per ogni conquista del mondo del lavoro.



Vista: Parità dei lavoratori frontalieri

| Domenica 2 luglio | Lunedì 3 luglio | Martedì 4 luglio | Mercoledì 5 luglio | Giovedì 6 luglio | Venerdì 7 luglio | Sabato 8 luglio |
|--|--|---|--|--|--|---|
| 17.30 Telegiornale; 17.35 Telegiornale; 18.00 La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza; 19.00 Domenica Sport, Primi risultati; 19.05 Telegiornale; 19.10 Placerti della musica, L. V. Beethoven, op. 11; 19.40 La parola del Signore; 19.50 Sette giorni; 20.20 La saga dei Forsyte; del romanzo di J. Galsworthy; 21.45 Hurray, Varietà della Televisione norvegese; 22.25 La domenica sportiva; 22.55 Telegiornale; 23.05 Fine. | 18.45 Il pifferaio giocando, a) Il padellaio triste, b) Haiti e Giamaica, c) La visita; 19.10 Telegiornale; 19.20 Yaso e l'omino, Telegiornale; 19.50 Obiettivo sport, Commenti e interviste del lunedì; 20.20 Telegiornale; 20.40 Quiz al volante, Gioco a premi; 21.50 Enciclopedia TV, Un Dio molti nomi; 22.40 Jazz Club, Gerry Mulligan al Festival di Montreux 1970; 23.00 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 23.10 Telegiornale; 23.20 Fine. | 18.45 Uno sport, quale? 3. L'equitazione; 19.10 Telegiornale; 19.20 Incontri, Fatti e personaggi del nostro tempo; 19.50 Il mondo in cui viviamo, Documentario; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regionale della Svizzera italiana; 21.10 Riffi ad Anserdam, Film con Roger Browne e Aida Power; 22.35 Prossimamente, Rassegna cinematografica; 22.55 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 23.05 Telegiornale; 23.15 Fine. | 18.45 Il pifferaio giocando, a) Giunghetta, b) Colombia e Venezuela, c) Il futuro; 19.10 Telegiornale; 19.20 Imbarbaro a filmare; 19.50 I sovietici; 2. Alek-sandr Nikolaevic; Avanguardia di linea; 20.20 Telegiornale; 20.40 Nautica, Scuola di vela in Pro rogati; 21.05 Da Passarano (Italia): Giochi senza frontiere 1972; 22.20 I conquistatori, Telegiornale; 22.45 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 22.55 Telegiornale; 23.05 Fine. | 14.00 Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon, Semifinali singolare maschile; 18.45 Le avventure di Pappum con i Paparatti, a) L'anatra, b) Paparatti e l'orsciotto, c) Il pulcino; 19.10 Telegiornale; 19.20 Telegiornale; 19.20 L'arto, personaggio del nostro tempo; 19.50 Attraverso una città, Documentario; 20.20 Telegiornale; 20.40 La foresta canadese; 20.50 Telegiornale; 20.40 E' nata una stella, Documentario; 21.25 L'atessa, Telegiornale; 22.15 Un nom... des chiens; 23.00 Michel Delpech; 23.00 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 23.10 Telegiornale. | 14.00 Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon; 18.45 Il pifferaio giocando a) I tre dori, b) Il Galles, l'Irlanda e la Scozia, c) In armonia; 19.10 Telegiornale; 19.20 L'arto, personaggio del nostro tempo; 19.50 Attraverso una città, Documentario; 20.20 Telegiornale; 20.40 La foresta canadese; 20.50 Telegiornale; 20.40 E' nata una stella, Documentario; 21.25 Un nom... des chiens; 23.00 Michel Delpech; 23.00 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 23.10 Telegiornale. | 14.00 Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon; 18.35 L'assogno spagliato; 19.15 Blue Screen, c) Gigliola Cinquetti, Sergio Menegale, I Garybalt; 19.40 Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.45 Vangelo di domani; 20.40 Una rivista in testi; 20.45 Telegiornale; 20.40 Ké Yug la dea della vendetta Film con Lex Barker, Sergio Fanfoni, Jan Hurre; 22.20 Ragazzi di paese in Tino, Documentario; 22.50 Ciclismo: Tour de France; 23.00 Telegiornale |

| SVIZZERA TEDESCA | SVIZZERA ROMANDA |
|---|--|
| 11.00 Telekolleg; 12.00 Nachrichten; 12.05 Panorama der Woche; 14.00 Die 6 Kummertuben; 14.25 Das Geheimnis der Mine (Dokumentarfilm); 15.15 Kinodes Kinder des Deschings Khan (Bericht); 15.55 Piste (Variété e programma); 16.40 Filmprogramm; 17.00 Daktari (Filmserie); 17.50 Nachrichten; 17.55 Sport-resultado; 18.00 Taten und Meinungen; 18.40 De Tag isch vergangen; 18.45 Sport; 20.00 Tagesschau; 20.15 Bekannte Schweizer Spielfilme, heute: Café Odeon; 21.45 Tagesschau; 21.55 Tagesschau; 22.00 Tour de France; 22.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Unser trautes Heim (Filmserie, heute: Der Indanarclub); 20.00 Effi Briest (Fernsehfilm nach dem Roman von Theodor Fontane); 22.15 Tagesschau; 22.25 Tagesbericht von der Tour de France; 22.35 Allen Jones über Al-len Jones (Ein Portrait des Londoner Pop-Artisten); 23.05 Programmorschau und Sendeschluss. | 18.30 Téléjournal; 18.35 Télé-Hébo; 18.55 Le langage de Dieu; 19.15 Horizons; 19.40 Téléjournal; 19.55 Les actualités sportives; 20.15 En attendant les p'tits vélos; 20.30 Tour de France (Réflets filmés); 20.40 En vedette... Humphrey Bogart dans "Bas les Masques" (film); 22.00 L'homme a la recherche de son passé (1. Angkor-Vat ou le royaume de Teau); 22.45 Téléjournal; 22.55 Méditation; 23.00 Fin. |
| Schulfernsehen: 9.10 und 9.50 Barock-architektur in der Schweiz; 10.30 und 11.10 Die Augen von Tier und Mensch; 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Tanz auf dem Regenbogen (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Sport 72 (Ein Land; 21.15 Sport 72 (Ein Magazin mit sportlichem Inhalt); 22.00 Tagesschau; 22.10 Tagesbericht der Tour de France; 22.20 Il Balcon tort (Il Libano e la Bibla - Cronica grischuna). | 18.30 Téléjournal; 18.35 Vacances jeunesse (Le Roi Léo); 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 En attendant les p'tits vélos; 20.30 Tour de France (Réflets filmés); 20.40 L'oise des neiges (Film); 21.35 Dimensions présente: Produire pour la science 'ou to beer or not to be' (Une fondation scientifique au pays de Hamlet); 23.35 Téléjournal; 22.45 Fin. |
| 16.15 Telekolleg; 16.45 Stips für Sie (Der Weinrock am Haus - Ferien-tipp - A man and a garden - Camping - Schiz vor Weir ist rund (Für Kinder von 8-12); Der Räuber Rumzels - Tobis Kinder-Rumzels - Auf Wiedersehen, ich heisse Kurt; 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Fußball bei Lehmanns (Filmserie); 20.00 Rund-Tour de France; 22.10 Tagesbericht von der Tour de France; 22.20 Tagesschau; 22.30 Tagesschau; 22.40 Tagesschau; 22.50 Tagesschau; 23.00 Tagesschau; 23.10 Tagesschau. | 18.30 Téléjournal; 18.35 Vacances jeunesse (Un enfant parmi tant d'autres; Toubu et Terrie, de Tahiti); 19.05 L'homme du "Picardie"; (5. épisode, 2. e diffusion); 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 En attendant les p'tits vélos; 20.30 Tour de France (Réflets filmés); 20.40 A vos lettres; 21.05 Jeux sans frontières; 22.30 Téléjournal; 22.40 Fin. |
| 14.00 Internat. Tennis: Semifinalen in Wimbledon; 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Traktanden der Woche (Aus Bund und Kantonen); 20.00 Tagesschau; 20.20 Zeitspiegel (Mauré zum Thema: Massensportismus); 21.05 Perspektiven (Das kulturelle Zeitgeschehen in Begagnungen, Meinungen, Analysen); 21.50 Tagesbericht von der Tour de France; 22.10 Demächts... (Hinweise auf neue Filme); 22.40 Internat. Tennis: Semifinalen in Wimbledon. | 14.00 Tennis (Championnat International); 18.00 env. En internede Téléjournal; 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; Carrefour en balade; 20.20 En attendant les p'tits vélos; 20.30 Tour de France (Réflets filmés); 20.40 Les invités de l'éte (Magazines étrangers); 21.40 Amicalment vôte (Minut-moms 8 kilomètres); 22.30 Téléjournal; 22.40 Fin. |
| Schulfernsehen: 9.10 und 9.50 Blatras; 10.30 und 11.20 Mach mit - bildliti; 14.00 Int. Tennis: Semifinalen in Wimbledon; 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Julia (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Mit Stahlharter Faust (Spielfilm mit Kirk Douglas und Jeanne Crain); 21.45 Tagesschau; 21.55 Tagesbericht von der Tour de France; 22.05 Philippe (Krisenherd in Südostasien, Bericht); 22.50 Internat. Tennis: Semifinalen in Wimbledon. | 14.00 Tennis: Championnat international; 18.00 env. internede; Téléjournal; 18.50 Avant première sportive; 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 En attendant les p'tits vélos; 20.30 Tour de France (Réflets filmés); 20.40 Spectacle d'un soir Le millième charge; 21.55 Concert: L. V. Beethoven, op. 60; 22.20 Téléjournal; 22.30 Hippisme: CHIO Aix-la-Chapelle (Prix des Nations); 23.30 Fin. |
| 9.00 Telekolleg; 13.00 Telekolleg; 14.00 Int. Tennis: Semifinalen in Wimbledon; 17.55 Nahrung at dem Meer (Film); 18.40 C Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 In Tennis: Semifinalen in Wimbledon; 19.30 Bun-Tierwelt; 19.40 Das Wo zum Sonntag; 19.5 Schweizer Zahlenlot 20.00 Tagesschau; 20.2 Geschichten über Fraue in der Geschichte (Historische Gestalten und ihr Bild in der Operette); 21.50 Tagesschau; 22.00 Das Krim-nahmuseum erzählt; 22.5 Sportbulletin | 14.00 Tennis: Championnat international; 18.00 env. internede; Téléjournal; 18.50 Avant première sportive; 19.05 L'homme du "Picardie"; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 En attendant les p'tits vélos; 20.30 Tour de France (Réflets filmés); 20.40 Spectacle d'un soir Le millième charge; 21.55 Concert: L. V. Beethoven, op. 60; 22.20 Téléjournal; 22.30 Hippisme: CHIO Aix-la-Chapelle (Prix des Nations); 23.30 Fin. |

| GERMANIA II | GERMANIA I |
|--|--|
| 10.15 Vorschau; 10.45 ARD-Rätegeber; Recht; 11.30 Für Kinder: Das Feuerrote Spielmobil; 12.00 Der Internat. Früh-schoppen; 12.45 Wochen-schoppen; 13.15 Magazin der Woche; 14.35 Robin Hood (Kinderstunde); 15.05 DGB - Bundeskongress in Berlin; 15.50 Das zauber-hafte Land (Film); 17.30 Lanzer; 18.15 Die Sport-schau; 19.30 Weitspiel (Auslandkorrespondenten bericht); 20.00 Tages-schau; 20.15 Der Mann mit dem zweiten Gehirn; 21.45 Millionenräuber (Bericht über einen Literaturmana-ger). | 16.15 Tagesschau; 16.20 Auf den Spuren selbena-quarsch (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Links und rechts der Auto-bahn; 18.35 Abendessen; 19.05 Sandmannchen; 19.15 Julia; 19.50 Nach-richten; 20.00 Daten-Bil-der-Hintergrund; 21.00 Pianitzki-Chor (Sowjetis-ches Gesangs- und Tan-zeensemble); 21.45 Im Mit-teipunkt steht der Mensch; Arzt im Bett; 22.30 Tag-esschau mit Kommentar; 22.50 Tour de France (Ta-gesbericht). |
| 17.30 Nachrichten; 17.35 Unsere Kleine Show (Musik); 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Inter-views, Information und Musik); 18.35 Schwein-chen und Dick; 19.10 Nanny und der Professor; 19.45 Heute: Nachrichten, The-men des Tages; 20.15 Querschnitt (Was man beim Sehen übersieht); an-schl. Kurznachrichten; 21.00 Terror in Block 11 (Film); an-schl. Ratschläge für Kinogänger; 22.20 Na-richten mit Kommentar; 22.35 Marschier- oder strib-Kommentar. | 16.15 Tagesschau; 16.20 Geschwindigkeit ist keine Hexerei (Internationales Rendezvous der Zauberei); 17.05 Der letzte Mohikane (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Lieber Onkel Bill; 18.35 Abend-schau; 19.05 Sandmann-chen; 19.15 Butler Parker; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Erste gut - alles gut (Unterhaltsser-politischer Quiz); 21.00 Der Garten der Luste (Spa-nischer Spielfilm); 22.45 Tagesschau mit Kommen-tar; 23.05 Tour de France (Tagessbericht). |
| 17.30 Nachrichten; 17.35 Musik (Für die ältere Generation); an-schl. Beispiele guter Taten; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Informationen und Musik); 18.35 Quar-tett der Komiker; 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Der Sport-Spiegel; an-schl. Kurznach-richten; 21.00 Paul Tem-ple; 21.50 Aspekte (Infor-mationen und Meinungen aus dem Kulturleben); 22.35 Nachrichten und Kommentar. | 14.55 Tagesschau; 15.00 Int. Springchampionat von Deutschland; 17.55 Tages-beschreibung; 18.35 A-bendschau; 19.05 Sand-männchen; 19.15 Merk-würdige Geschichten; 19.50 Nachrichten; 20.15 Im Brennpunkt; 21.05 Spiel ohne Grenzen (Das inter-nat. Städterufen); 22.30 Tagesschau mit Kommen-tar; 22.50 Tagesbericht von der Tour de France. |
| 17.00 Kunterbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrich-ten; 17.35 Lassies; Aben-teur; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Inter-views, Informationen und Musik); 18.35 Von Cow-boys, Sheriffs und Bandi-ten; 19.10 Alpha Alpha; 19.45 Heute: Nachrichten Themen des Tages; 20.15 ZDF Magazin (informatio-nelle Themen der Zeit); an-schl. Kurznachrichten; 21.00 Nocturno (Fernsehfilm); 22.40 Nachrichten und Kommentar. | 16.15 Tagesschau; 16.20 Sie-er-Es (Eine Frauen-sen-dung auch für Männer - 17.05 Wunder der Erde - Die Museumsratten (Kin-derstunde); 17.55 Tages-schau; 18.00 Timo; 18.35 Sand-männchen; 19.05 Sand-bericht; 19.50 Nachrich-ten; 20.00 Nachrichten; 20.15 Malger; legt einen Koder (Kriminalfilm); 21.35 Pro und Contra; 22.25 Tagesschau mit Kommentar; 22.45 Tages-bericht von der Tour de France. |
| Das Kleine Haus (Für unse-re Jungen); 17.30 Nachrich-ten; 17.35 Die Olympia-Information; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Informationen und Musik); 18.35 Wir 13 sind 17; 19.10 Bill Cosby; 19.45 Heute: Nachrichten Themen des Tages; 20.15 Dall-Dall (Ein Frage-spiel für Schnelldenker; an-schl. Kurznachrichten; 21.30 Bi-lanz (Informationen und Meinungen aus dem Wirt-schaftsleben); 22.15 Nach-richten und Kommentar; 22.30 Express. | 15.50 Tagesschau; 15.55 Arras (Portrait einer Stadt); 16.40 Musik mit Milo (Kinderstunde); 17.10 Tele-Skop 3/72; 17.55 Ta-gesschau; 18.00 Die seltsa-men Methoden des Franz-Josef Wanninger; 18.35 Abend-schau; 19.05 Sand-männchen; 19.15 Klein-stadtbahn; 19.50 Nachrich-ten; 20.00 Tagesschau; 20.15 The best of the co-medie machine - Aallitall; 21.05 Berichte aus Bonn; 21.30 Die Kriminalpolizei rät; 21.35 San Francisco Airport (Kriminalfilm); 22.15 Tagesschau; 22.35 Tour de France |
| 11.05-11.40 Testprodukt-re Mathematik; Internat-rechnung; 16.30 Bezauer-nde Jeanne; 16.35 Men-chen und Mächtige: Präsi-denten-Safari mit Julius Nyverer (Film); 17.25 Ret-sewetter; 17.30 Nachrich-ten; 17.35 Die Sport-Infor-mation; 18.05 Die Dreh-schreibe; 18.35 Dick und Doof; 19.10 Orstzei (Aus-landkorrespondenten be-richten); 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Ehen vor Ge-richt; an-schl. Kurznach-richten. | 14.55 Tagesschau; 15.00 Swing in (Film); 15.30 De-berliche Sohn (Film) 16.45 Markt; 17.15 Di-Fokolarini (Versuch eine neuen Stadt); 17.45 Sport-schau; 18.00 Quick und seine Freunde; 18.35 Abend-schau; 19.05 Sand-männchen; 19.15 Eddie Vater; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.1 Die Ivan Rebhoff-Show 21.45 Ziehung der Lotto-zahlen; an-schl. Tagesschau Das Wort zum Sonntag rät; 21.35 San Francisco Airport (Kriminalfilm); 22.15 Tagesschau; 22.30 Tagesschau. |

| GERMANIA II | GERMANIA I |
|---|--|
| 11.55 Blinker; 12.00 Kon-zert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Die Drehscheibe; 13.35 Abu, Sohn der Sahara; 14.05 Indian River; 14.30 Berge und Geschich-ten; 15.00 Nachrichten; 15.05 Treue; 16.15 Stern-fahrt der Heiligen; 17.15 Galopp Derby; 17.45 Sport; 18.05 Teletips; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Leu von der Shiloh Ranch; 19.15 Treffpunkt U-Wagen 4; 19.45 Nach-richten; 19.55 Bonn; 20.15 Paul Temple; 21.05 Thalia reist im Jet; 21.50 | 16.15 Tagesschau; 16.20 Auf den Spuren selbena-quarsch (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Links und rechts der Auto-bahn; 18.35 Abendessen; 19.05 Sandmannchen; 19.15 Julia; 19.50 Nach-richten; 20.00 Daten-Bil-der-Hintergrund; 21.00 Pianitzki-Chor (Sowjetis-ches Gesangs- und Tan-zeensemble); 21.45 Im Mit-teipunkt steht der Mensch; Arzt im Bett; 22.30 Tag-esschau mit Kommentar; 22.50 Tour de France (Ta-gesbericht). |
| 17.30 Nachrichten; 17.35 Unsere Kleine Show (Musik); 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Inter-views, Information und Musik); 18.35 Schwein-chen und Dick; 19.10 Nanny und der Professor; 19.45 Heute: Nachrichten, The-men des Tages; 20.15 Querschnitt (Was man beim Sehen übersieht); an-schl. Kurznachrichten; 21.00 Terror in Block 11 (Film); an-schl. Ratschläge für Kinogänger; 22.20 Na-richten mit Kommentar; 22.35 Marschier- oder strib-Kommentar. | 16.15 Tagesschau; 16.20 Geschwindigkeit ist keine Hexerei (Internationales Rendezvous der Zauberei); 17.05 Der letzte Mohikane (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Lieber Onkel Bill; 18.35 Abend-schau; 19.05 Sandmann-chen; 19.15 Butler Parker; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Erste gut - alles gut (Unterhaltsser-politischer Quiz); 21.00 Der Garten der Luste (Spa-nischer Spielfilm); 22.45 Tagesschau mit Kommen-tar; 23.05 Tour de France (Tagessbericht). |
| 17.30 Nachrichten; 17.35 Musik (Für die ältere Generation); an-schl. Beispiele guter Taten; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Informationen und Musik); 18.35 Quar-tett der Komiker; 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Der Sport-Spiegel; an-schl. Kurznach-richten; 21.00 Paul Tem-ple; 21.50 Aspekte (Infor-mationen und Meinungen aus dem Kulturleben); 22.35 Nachrichten und Kommentar. | 14.55 Tagesschau; 15.00 Int. Springchampionat von Deutschland; 17.55 Tages-beschreibung; 18.35 A-bendschau; 19.05 Sand-männchen; 19.15 Merk-würdige Geschichten; 19.50 Nachrichten; 20.15 Im Brennpunkt; 21.05 Spiel ohne Grenzen (Das inter-nat. Städterufen); 22.30 Tagesschau mit Kommen-tar; 22.50 Tagesbericht von der Tour de France. |
| 17.00 Kunterbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrich-ten; 17.35 Lassies; Aben-teur; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Inter-views, Informationen und Musik); 18.35 Von Cow-boys, Sheriffs und Bandi-ten; 19.10 Alpha Alpha; 19.45 Heute: Nachrichten Themen des Tages; 20.15 ZDF Magazin (informatio-nelle Themen der Zeit); an-schl. Kurznachrichten; 21.00 Nocturno (Fernsehfilm); 22.40 Nachrichten und Kommentar. | 16.15 Tagesschau; 16.20 Sie-er-Es (Eine Frauen-sen-dung auch für Männer - 17.05 Wunder der Erde - Die Museumsratten (Kin-derstunde); 17.55 Tages-schau; 18.00 Timo; 18.35 Sand-männchen; 19.05 Sand-bericht; 19.50 Nachrich-ten; 20.00 Nachrichten; 20.15 Malger; legt einen Koder (Kriminalfilm); 21.35 Pro und Contra; 22.25 Tagesschau mit Kommentar; 22.45 Tages-bericht von der Tour de France. |
| Das Kleine Haus (Für unse-re Jungen); 17.30 Nachrich-ten; 17.35 Die Olympia-Information; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Informationen und Musik); 18.35 Wir 13 sind 17; 19.10 Bill Cosby; 19.45 Heute: Nachrichten Themen des Tages; 20.15 Dall-Dall (Ein Frage-spiel für Schnelldenker; an-schl. Kurznachrichten; 21.30 Bi-lanz (Informationen und Meinungen aus dem Wirt-schaftsleben); 22.15 Nach-richten und Kommentar; 22.30 Express. | 15.50 Tagesschau; 15.55 Arras (Portrait einer Stadt); 16.40 Musik mit Milo (Kinderstunde); 17.10 Tele-Skop 3/72; 17.55 Ta-gesschau; 18.00 Die seltsa-men Methoden des Franz-Josef Wanninger; 18.35 Abend-schau; 19.05 Sand-männchen; 19.15 Klein-stadtbahn; 19.50 Nachrich-ten; 20.00 Tagesschau; 20.15 The best of the co-medie machine - Aallitall; 21.05 Berichte aus Bonn; 21.30 Die Kriminalpolizei rät; 21.35 San Francisco Airport (Kriminalfilm); 22.15 Tagesschau; 22.35 Tour de France |
| 11.05-11.40 Testprodukt-re Mathematik; Internat-rechnung; 16.30 Bezauer-nde Jeanne; 16.35 Men-chen und Mächtige: Präsi-denten-Safari mit Julius Nyverer (Film); 17.25 Ret-sewetter; 17.30 Nachrich-ten; 17.35 Die Sport-Infor-mation; 18.05 Die Dreh-schreibe; 18.35 Dick und Doof; 19.10 Orstzei (Aus-landkorrespondenten be-richten); 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Ehen vor Ge-richt; an-schl. Kurznach-richten. | 14.55 Tagesschau; 15.00 Swing in (Film); 15.30 De-berliche Sohn (Film) 16.45 Markt; 17.15 Di-Fokolarini (Versuch eine neuen Stadt); 17.45 Sport-schau; 18.00 Quick und seine Freunde; 18.35 Abend-schau; 19.05 Sand-männchen; 19.15 Eddie Vater; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.1 Die Ivan Rebhoff-Show 21.45 Ziehung der Lotto-zahlen; an-schl. Tagesschau Das Wort zum Sonntag rät; 21.35 San Francisco Airport (Kriminalfilm); 22.15 Tagesschau; 22.30 Tagesschau. |

GERMANIA II

11.55 Blinker; 12.00 Kon-zert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Die Drehscheibe; 13.35 Abu, Sohn der Sahara; 14.05 Indian River; 14.30 Berge und Geschich-ten; 15.00 Nachrichten; 15.05 Treue; 16.15 Stern-fahrt der Heiligen; 17.15 Galopp Derby; 17.45 Sport; 18.05 Teletips; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Leu von der Shiloh Ranch; 19.15 Treffpunkt U-Wagen 4; 19.45 Nach-richten; 19.55 Bonn; 20.15 Paul Temple; 21.05 Thalia reist im Jet; 21.50

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Auf den Spuren selbena-quarsch (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Links und rechts der Auto-bahn; 18.35 Abendessen; 19.05 Sandmannchen; 19.15 Julia; 19.50 Nach-richten; 20.00 Daten-Bil-der-Hintergrund; 21.00 Pianitzki-Chor (Sowjetis-ches Gesangs- und Tan-zeensemble); 21.45 Im Mit-teipunkt steht der Mensch; Arzt im Bett; 22.30 Tag-esschau mit Kommentar; 22.50 Tour de France (Ta-gesbericht).

SVIZZERA ROMANDA

18.30 Téléjournal; 18.35 Télé-Hébo; 18.55 Le lan-gage de Dieu; 19.15 Horizons; 19.40 Téléjournal; 19.55 Les actualités spor-tives; 20.15 En attendant les p'tits vélos; 20.30 Tour de France (Réflets filmés); 20.40 En vedette... Humphrey Bogart dans "Bas les Masques" (film); 22.00 L'homme a la recherche de son passé (1. Angkor-Vat ou le royaume de Teau); 22.45 Téléjournal; 22.55 Méditation; 23.00 Fin.

SVIZZERA TEDESCA

18.15 Telekolleg; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Unser trautes Heim (Filmserie, heute: Der Indanarclub); 20.00 Effi Briest (Fernsehfilm nach dem Roman von Theodor Fontane); 22.15 Tagesschau; 22.25 Tagesbericht von der Tour de France; 22.35 Allen Jones über Al-len Jones (Ein Portrait des Londoner Pop-Artisten); 23.05 Programmorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA ITALIANA

18.45 Il pifferaio giocando, a) Il padellaio triste, b) Haiti e Giamaica, c) La visita; 19.10 Telegiornale; 19.20 Yaso e l'omino, Telegiornale; 19.50 Obiettivo sport, Commenti e interviste del lunedì; 20.20 Telegiornale; 20.40 Quiz al volante, Gioco a premi; 21.50 Enciclopedia TV, Un Dio molti nomi; 22.40 Jazz Club, Gerry Mulligan al Festival di Montreux 1970; 23.00 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 23.10 Telegiornale; 23.20 Fine.

Mercoledì 5 luglio

18.45 Il pifferaio giocando, a) Giunghetta, b) Colombia e Venezuela, c) Il futuro; 19.10 Telegiornale; 19.20 Imbarbaro a filmare; 19.50 I sovietici; 2. Alek-sandr Nikolaevic; Avanguardia di linea; 20.20 Telegiornale; 20.40 Nautica, Scuola di vela in Pro rogati; 21.05 Da Passarano (Italia): Giochi senza frontiere 1972; 22.20 I conquistatori, Telegiornale; 22.45 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 22.55 Telegiornale; 23.05 Fine.

Giovedì 6 luglio

14.00 Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon, Semifinali singolare maschile; 18.45 Le avventure di Pappum con i Paparatti, a) L'anatra, b) Paparatti e l'orsciotto, c) Il pulcino; 19.10 Telegiornale; 19.20 Telegiornale; 19.20 L'arto, personaggio del nostro tempo; 19.50 Attraverso una città, Documentario; 20.20 Telegiornale; 20.40 La foresta canadese; 20.50 Telegiornale; 20.40 E' nata una stella, Documentario; 21.25 Un nom... des chiens; 23.00 Michel Delpech; 23.00 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 23.10 Telegiornale.

Venerdì 7 luglio

14.00 Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon; 18.45 Il pifferaio giocando a) I tre dori, b) Il Galles, l'Irlanda e la Scozia, c) In armonia; 19.10 Telegiornale; 19.20 L'arto, personaggio del nostro tempo; 19.50 Attraverso una città, Documentario; 20.20 Telegiornale; 20.40 La foresta canadese; 20.50 Telegiornale; 20.40 E' nata una stella, Documentario; 21.25 Un nom... des chiens; 23.00 Michel Delpech; 23.00 Ciclismo: Tour de France, Servizio filmato; 23.10 Telegiornale.

Sabato 8 luglio

14.00 Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon; 18.35 L'assogno spagliato; 19.15 Blue Screen, c) Gigliola Cinquetti, Sergio Menegale, I Garybalt; 19.40 Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.45 Vangelo di domani; 20.40 Una rivista in testi; 20.45 Telegiornale; 20.40 Ké Yug la dea della vendetta Film con Lex Barker, Sergio Fanfoni, Jan Hurre; 22.20 Ragazzi di paese in Tino, Documentario; 22.50 Ciclismo: Tour de France; 23.00 Telegiornale

Parlato in italiano, deutsch, frz. Titel

IL CASO MATTEI

UN FILM DI FRANCESCO ROSI

Der Fall MATTEI

GIAN MARIA VOLONTE'

UN FILM DI FRANCESCO ROSI

Il grande successo dell'anno

(Tel. 32 25 45)

1. PREMIO FESTIVAL DI CANNES 1972

UN FILM DI FRANCESCO ROSI

"GLI ANGELI"

il complesso musicale che è a disposizione di tutte le Associazioni italiane in Svizzera e Germania.

Il complesso, formato da cinque musicisti, anima le vostre feste con: chitarra, basso, batteria, organo, sassofono, clarinetto ed altri strumenti.

Rivolgervi a:
Manager Egidio Filisetti
Braunegg - 8634 Hombrichtikon
Tel. 085/5.21.75 oppure 055/5.22.66

TRASLOCCHI

Per l'Italia e tutta l'Europa

Tutta la vostra mobilità è assicurata. Operai e auto appositamente per il trasporto. Prezzi convenienti.

CONVENZIONE

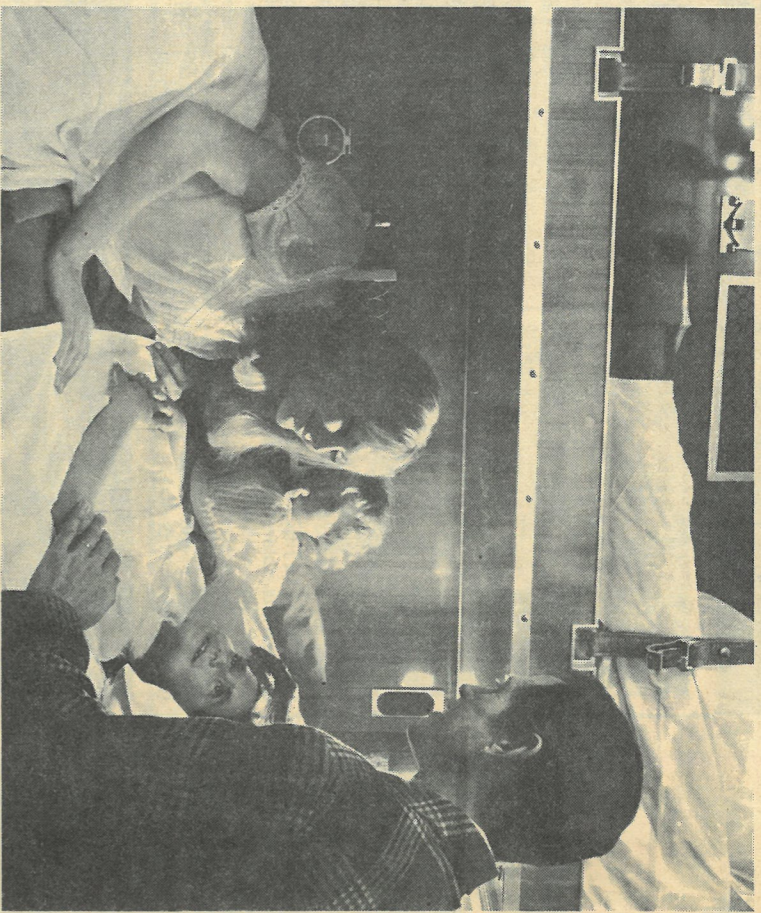
INAM/FLEL

Assicurazione malattia per i familiari residenti in Italia, a carico degli emigrati italiani in Svizzera.

CONDIZIONI:

- Contributo: per il lavoratore capo-famiglia che assicura i familiari in patria: fr. 9.50 mensili, qualunque sia il numero dei familiari a carico.
- Prestazioni: l'assistenza sanitaria è concessa gratuitamente dall'INAM in Italia, attraverso la sua organizzazione ed attrezzature, con le stesse norme e modalità in vigore in Italia per i familiari dei lavoratori dell'Industria.

Informazioni dettagliate e formulari d'iscrizione si possono ottenere presso tutte le sezioni dei sindacati FLEL e FOMO, presso i patronati italiani ITAL e INCA, oppure presso la sottoscritta amministrazione.



Viva le vacanze!

Andiamo a casa, finalmente. Viaggiando comodamente in treno. Comodamente? Allora non ricordate più la calca che ci fu l'anno scorso, che ci sarà quest'anno: i corridoi pieni di valigie, di pacchi, di gente. Stretti come sardine negli scompartimenti. Accaldati, neanche il posto dove allungare le gambe. E i bambini?, con le mani sporche di gelato nelle stazioni. Ma st'attento, che mi sporchi il vestito! Una rabbia da venir voglia di tornarsene indietro. E ci ripromettevamo — ricordate? — che quest'anno in vacanza ci saremmo andati come signori. Spendendo qualcosa in più: crepi l'avarizia. (Non troppo, però).

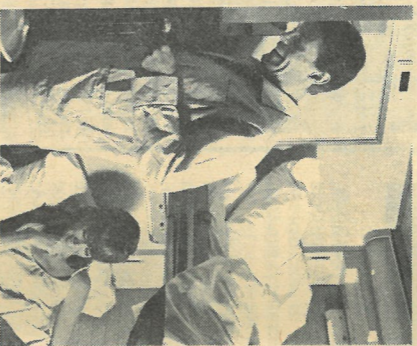
Perciò quest'anno, adesso!, torniamo a casa come signori, comodamente con il vagone-letto di seconda classe. Che bellezza: di giorno lo scompartimento è tutto nostro perché sul vagone-letto si entra solo col posto prenotato (e il computer della SAVI-CIT lo fa elettronicamente, non sbaglia mai). E di notte si dorme come a casa, in un letto vero. E c'è anche l'aria condizionata. C'è il lavandino, con l'acqua che funziona. E lo specchio, per darsi il trucco o farsi la barba (le giungere freschissimi a casa) senza far la coda in corridoio, nei gabinetti sempre occupati e fa caldo, c'è troppa gente, la carta è finita e l'acqua non c'è mai.

Quest'anno viaggiamo bene, in seconda classe ma in vagone-letto con la SAVI-CIT. Viaggiare comodo, quest'anno si chiama SAVI-CIT.

SAVI-CIT

| | | | | | |
|-------------------|-----------------------|-----------------|------------|-------------------|-----------------|
| GINEVRA | Rue B. Valet angolo 7 | (0221) 35 35 17 | MOUTIER | Rue Centrale 20 | (0321) 93 28 12 |
| LOSANNA | Rue Cherbuliez 7 | (021) 27 52 54 | DELEMONT | Rue des Moulins 5 | (0661) 22 42 43 |
| LA CHAUX-DE-FONDS | Av. Marc Dufour 44 | (021) 27 52 54 | SOLETTA | Hauptgasse 55 | (065) 2 73 86 |
| LE LOUCLÉ | Place du Stand 16 | (039) 23 38 46 | LUCERNA | Bruchstr. 45 | (041) 22 20 53 |
| BIERNA | Grand Rue 14 | (0391) 31 39 12 | BADEN | Sonnenbergstr. 25 | (056) 2 57 86 |
| BIENNE | Effingerstrasse 9 | (032) 25 15 55 | ZÜRIGO | Militärstr. 85 | (01) 23 03 91 |
| | Abstrasse 85 | (032) 2 50 10 | WINTERTHUR | St. Gallerstr. 18 | (052) 22 41 91 |

DIREZIONE: Effingerstrasse 9, 3011 Berna Tel. (031) 25 15 56



Viaggiare comodo quest'anno si chiama

SAVI-CIT

Promotional Job

Leggete e diffondete "Emigrazione Italiana"

SVENDITA

di stagione
leg. aut. dal 1. al 21 luglio 1972

Mobilificio italiano Ferrari

Prezzi enormemente ribassati fino al

60%

Veri tappeti orientali

con garanzia scritta

Grande scelta — 10.000 pezzi

Brückli da 25.—, 78 x 164 cm. 145.—, 162 x 231 cm. 358.—
Berber 273 x 315 cm. 785.—, scendiletto 3 pezzi 395.—
Afghan 200 x 300 cm. 415.—, 250 x 350 cm. 815.—

Grande vendita di tappeti

Tappeti tessuti a macchina, resistenti, in disegni e colori nuovi, ca. 160 x 230 cm. 65.—, 200 x 300 cm. 75.—, 90.—, 140.—, 175.—, 230.—, 240 x 340 cm. 95.—, 145.—, 195.—, 250.—, 310.—, passatoie 65 cm. di larghezza 5.—, 120 cm. di larghezza 12.—.

Scendiletto

3 pezzi, solo 45.—, 75.—, 125.—, 155.—, 205.—

Tappeti a metro per solo 9.— m2.

Tappetini già da 7.—, tappetini per decorazione pareti 22.—
Copri-couch da 15.—, coperte di lana da 15.—

Venite già di mattino, il sabato, aperto dalle ore 8.00 alle ore 17.00, alla sera dopo il lavoro, venite, aperto fino ore 18.30.

Grande svendita di mobili
Gruppi imbottiti da 385.—, 590.—, 850.—, 1200.—, 1500.—

Mobile parete 545.—, 855.—, 1250.—, 1725.—

Camera matrimoniale completa solo 875.—

Altri modelli 1350.—, 1550.—, 2200.—, ecc.

Camera singola già da 350.—

Lampadari più di 1000 pezzi

Lampade da appendere da 15.—, lampade da comodino da 4,50

Tende

Tulle, convenientissimo da Fr. 3.—

Tendaggi per notte da Fr. 4.— al m. Atelier di cucito proprio con servizio di montaggio.

Pagamento entro 90 giorni oppure rateale fino a 30 mesi con finanziamento diretto e discrezione assoluta.

Rimborso spesa ferrovia o benzina a partire da comper di 500.—. Usfruite del taxi gratuito dalla stazione di Rapperswil.

Acquistate ora —
pagate dopo le vacanze

Direttamente dal magazzino di fabbrica

Lettere 55.—, armadi 145.—, copriletti 19.—

Comodini solo 55.—, comò 95.—, couch con materassi 95.—, piumino 45.—, cuscini 10.—, sedie 20.—, tavolo da sala allungabile 135.—, buffet da sala 395.—, buffet inglese 295.—, tavolino per radio 25.—, copriletto matrimoniale 65.—, tavolo per cucina in acciaio inossidabile da 75.—, buffet da cucina 275.—, armadio svedese da 70.—, materassi da 45.—, scrivania 115.—, lettini 75.—, scarpiera 45.—

Arredamenti completi per 3 locali

1985.—, 2850.—, 3690.—, 5270.—

qualità Ferrari ottima e conosciuta

Mobili d'occasione a prezzi veramente convenienti

Comodino 2.—, comò.—, couch 25.—, armadio 30.—, buffet da sala 35.—, tavolo da sala allungabile 75.—, camera matrimoniale 475.—, armadio combinato 275.—, guarnizione imbottita 175.—, poltrona 15.— buffet per cucina 75.—
Consegna franco domicilio

Grande parcheggio davanti alla fabbrica

19-23

Mobilificio Italiano Ferrar

Una pubblicazione di informazioni e consigli preziosi cui abbonarsi

«Il Giornale dei Genitori»

mensile per l'educazione dei figli

"Emigrazione Italiana" ha trattato in varie occasioni dei problemi dell'educazione dei bambini. Proprio recentemente (edizione n. 23 del 14 giugno) abbiamo pubblicata una intera pagina sulla questione della loro educazione sessuale, oltre a ciò, pubblichiamo, a scadenze più o meno regolari, la rubrica "I bambini e noi". Le trattative sono intese sia ad aiutare quanti possono trovarsi in difficoltà che a dare un contributo alla discussione che su tali temi comunque si svolge in ogni famiglia, seppure in forme e frequenza diverse. Ma i problemi dell'educazione sono numerosissimi, complessi e delicati e quindi, per parte nostra, non possono certo bastare né una rubrica né un articolo più esteso ogni tanto. Ci pare dunque utile informare le famiglie in merito alle pubblicazioni che in queste e "IL GIORNALE DEI GENITORI-Ri", alla redazione del quale, visti i pregevolissimi contenuti del mensile, abbiamo chiesta una dettagliata presentazione. Di seguito, pertanto, ecco la storia, l'impostazione e i contenuti de "IL GIORNALE DEI GENITORI" - pubblicazione questa che consigliamo ad ogni famiglia.

"Il Giornale dei Genitori" è stato fondato da Ada Marchesini Gobetti, moglie di Pietro Gobetti che fu filosofo e scrittore della sinistra liberale, ucciso giovanissimo nel pieno della sua generosa militanza antifascista. Il messaggio che Ada Gobetti ha inteso proporre con la fondazione del "Giornale dei Genitori" è quello del rinnovamento delle coscienze in senso laico, antifascista e marxista nella famiglia italiana, dopo la triste esperienza di un ventennio di soggezione al fascismo e l'esperienza rinnovatrice della lotta di Liberazione nazionalista.

Ada Gobetti aveva condiviso la militanza del marito, era vissuta per il giorno in cui il popolo italiano avrebbe riscattato la vergogna del passato, la sua era una famiglia di partigiani, la sua casa il centro dell'antifascismo torinese, della lotta di liberazione in Piemonte. Questa è la scuola dalla quale derivava come educatrice, piuttosto che dalle fredde aule di un'Università, dalle quali peraltro era uscita insegnante di lettere classiche.

Dopo un'esperienza di amministrazione

il Giornale dei Genitori

mensile per l'educazione dei figli fondato da

Ada Marchesini Gobetti

Redazione - Amministrazione
Via Bagutta 18 - 20121 Milano
Tel. 70.69.88

Abbonamento per l'estero: L. 4.000

anno XIII n.
settembre 1971
L. 400

il giornale dei Genitori

mensile per l'educazione dei figli
fondato da
Ada Marchesini Gobetti

comunale (era vice-sindaco di Torino dopo la Liberazione) e parecchi anni di militanza politica, Ada Gobetti scrisse un libro "NON LASCIAMOLI SOLI", pubblicato da Einaudi, precedendo teorie ed esperienze di psicologia educativa oggi più generalizzate. Aveva compreso che la "seconda generazione", cioè i ragazzi del periodo post-sindacale, poteva essere la vittima di una incapacità dei genitori a trasmettere quei valori per i quali la loro generazione aveva lottato: e l'incapacità era reale, in parte determinata dalle speranze inappagate e dalla frustrazione sociale, in parte dal permanere di pregiudizi religiosi e razziali nel cuore anche delle famiglie che si credevano più progressive.

Perché il libro non rimanesse lettera morta, Ada percorse l'Italia intera facendo conferenze presso Circoli culturali e sedi di partiti, andò dappertutto dove la si chiamava e da questo contatto vivo con gente d'ogni ceto e d'ogni opinione trasse la convinzione che fosse indispensabile rispondere con un organo di stampa alla grande "domanda educativa", al bisogno cioè, di informare e discutere sulle questioni di educazione dei figli, ponendo le basi per la divulgazione delle certezze che la scienza pedagogica aveva già acquisito e che la coscienza di sé della sinistra italiana andava elaborando.

A questo scopo nacque "IL GIORNALE DEI GENITORI", mensile per l'educazione dei figli". Un mensile indipendente se mai ce ne furono: perché Ada Gobetti con gli amici torinesi e i collaboratori di tutta Italia lo sostennero direttamente, in senso culturale e in senso finanziario. Pazientemente si costruì la rete degli abbonati, degli amici, e il mensile, pur con

la collaborazione di esperti in psicologia, in pedagogia, insegnamento, medicina ecc.... fu lo strumento di un dialogo permanente con la popolazione, i genitori, gli operatori sociali e della scuola.

La Casa editrice "La nuova Italia" di Firenze ne assunse a un certo momento la diffusione e il Ministero della Pubblica Istruzione lo riconobbe come pubblicazione pedagogica autorizzata.

Dopo la morte di Ada Gobetti, avvenuta nel marzo del 1968, un gruppo di amici che ne condividavano la battaglia ideale vollero, con lo stesso spirito, continuare l'opera, in testa a questi GIANNI RODARI, scrittore per bambini di fama internazionale e giornalista, che assunse la direzione della rivista, e Lidia DE GRADIA, operatrice sociale nel campo dell'infanzia, amministratrice del Comune di Milano, che, come condirettrice organizzò una redazione milanese.

Oggi la rivista ha un'ampia rete di abbonati in tutta Italia e continua a sostenersi sugli abbonamenti e su molte collaborazioni volontarie. Le idee sono maturate coi tempi e muovono guerra agli assetti tradizionali e alla pietrificazione mentale.

Di quali problemi si occupa il Giornale dei Genitori?

Su un primo tessuto di temi di interesse primario per chi deve crescere un figlio (la conoscenza fisiologica e psicologica del bambino) si sono innestati i temi molteplici di una formazione ideale e morale, di un'educazione il più possibile antiautoritaria e basata soprattutto sul clima familiare, affettivo e infine sociale nel quale il figlio vive e dovrà vivere.

Quindi:

- tutti i problemi psicologici dell'età evolutiva, dalla prima infanzia all'adolescenza;
- il problema del rapporto con gli adulti fin dai primi anni per una visione della personalità del bambino in quanto essere in formazione e non "prefigurazione dell'adulto".

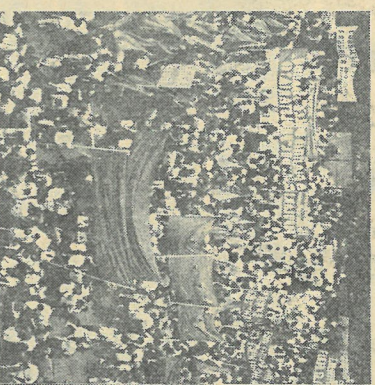
- il problema di una socializzazione precoce e i temi connessi del contenuto educativo e formativo nella "scuola" dei primi anni, e la necessità di trasformazione del "silo" (area di parcheggio per la comodità dei genitori) in "scuola d'infanzia"; i problemi della educazione degli adulti nel senso di allargare per genitori e insegnanti, attraverso informazioni e dibattiti, l'orizzonte delle conoscenze non solo sul bambino stesso ma sulla struttura sociale in cui si trova a vivere;
- i problemi dell'igiene fisica e mentale, dell'educazione sessuale, delle vacanze e del gioco;
- la scuola e il nesso scuola-società.

Attraverso le rubriche: "La famiglia e la scuola", e, successivamente, "Scuola e Società", ha cercato di interessare sul problema di un rinnovamento completo e dal basso delle strutture scolastiche un dialogo che sia utile sia alle famiglie, sia agli insegnanti, sia ai pubblici amministratori.

Come temi connessi ai precedenti, il Giornale segue con particolare attenzione il dibattito su:

- il problema degli handicappati
- l'adozione e l'affiliazione
- il gioco e il tempo libero dei ragazzi
- il disadattamento scolastico in conseguenza delle ondate migratorie interne e della emigrazione permanente.

Su tutti i temi che alimentano il Giornale è soprattutto aperta la discussione; e si dice "discussione" perché si ritiene che non ci siano ricette pronte o soluzioni perentorie. La maggiore fiducia invece viene riposta nella ricerca comune di genitori e insegnanti, di padri e di figli: di quei figli che in casa sono sempre meno "sudditi" e sempre più protagonisti e interlocutori.



MILANO - La risposta dei democratici milanesi alle violenze poliziesche perpestrate all'Università statale è stata imponente. Alla manifestazione di protesta, indetta venerdì 23 giugno dai sindacati metalurgici, hanno infatti partecipato (foto) migliaia di persone.



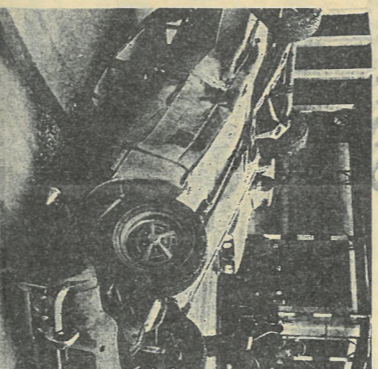
HANOI/SAIGON - L'aviazione USA, negli ultimi 80 giorni, ha sganciato sul Vietnam del Sud 218.700 tonnellate di bombe. Nelle sole 24 ore dell'ultimo fine settimana i B-52 hanno sganciato ben 3.000 tonnellate seminando la strage nell'ambito della popolazione civile. L'aggressione aerea USA - affermano le agenzie - ha raggiunto una intensità mai registrata dall'inizio delle ostilità.



BONN - Il governo tedesco occidentale del Cancelliere Willy Brandt (foto) ha annunciato che indirà nuove elezioni entro il prossimo novembre allo scopo di ripristinare la propria maggioranza secca, per alcune defezioni, da 254 a 248 voti.



BEIRUT - L'Alto comando dell'esercito libanese ha comunicato che in soli giorni le spedizioni punitive israeliane di Mosh Dayan (foto) hanno fatto nel Paese ben 190 morti.



ZURIGO - L'Associazione svizzera per la protezione dei pedoni ha comunicato che nel 1971 si sono contati nelle Confederazione 1771 incidenti mortali del traffico. 535 vittime erano pedoni e, tra queste, 117 erano bambini. Prima imputata: l'eccessiva velocità!

Teleopinioni

Una critica - augurio

"360" ha messo in onda giovedì 15 un servizio dal titolo "C.E.I.S.: i baraccati della speranza" che merita il consenso di chi segue i programmi (con occhio critico e lo voglio sperare, del grande pubblico).

Il CEIS è una scuola costruita a Rimini nell'immagine dopoguerra con il sostanziale contributo dei lavoratori svizzeri: è un centro che accoglie giovani e studiosi di pedagogia provenienti da ogni parte del mondo. Rimasto più o meno tale e quale, fu costruito trent'anni fa (vecchie baracche di legno "vissute" con amore e dedizione da bambini e insegnanti) il CEIS è ancora oggi una vera istituzione modello. Bene ha fatto dunque la T.S.I. a dedicargli un'ora e mezza di trasmissione nella sua sede più impegnata: "360". Vedendola non ho potuto fare a meno di sottolineare la felice concomitanza con la sesta puntata dell'inchiesta di L. Comencini "I bambini e noi", andata in onda due giorni dopo.

Pecorini e Teckoff, i due autori del servizio sul CEIS, si sono mossi in un felice stato d'animo che è il presupposto per la riuscita di ogni lavoro, specie giornalistico: un espositore peccata, una descrizione piena di rispetto per il bambino, un impegno civile nei confronti della scuola: Pecorini e Teckoff hanno lavorato con la consapevolezza di chi avendo veramente qualche cosa da dire lo dice senza la pretesa di insegnare e soprattutto (gran

Il punto i piani

Per via di qualche esperienza di dozzina (poca cosa: disoccupazione, ancora disoccupazione e quindi emigrazione), i dati ISTAT sul progresso d'Italia padronaldemocratico già li sapevamo. Vogliamo dire che li sentivamo. Epperò, sincerità per sincerità, è ben da confessare che per noi, nonostante tutto, sono stati na legnata. Sì, perché vederli lì in colonna, raccolti e battezzati da quel mastodontico d'ufficiatità ch'è l'ISTAT di Roma capitolina - ebbene un tal fatto ch'a rinascevoli tutti che uno si domandi: se è vero come sentivo, quand'è che torno? E l'ISTAT awisa: stà buono, che in dieci anni la DC, cheché ne canti il Don Pino del "Corriere", ha trasformati altri 4 italiani su 100 in disoccupati, ne ha pomati del Sud 2 milioni e 300 mila, ne ha spediti oltre le patrie frontiere ancora un milione e quasi 160 mila. Che fare a un tal cosperto, se non mettersi la testa tra le mani? Ma poi, si sa, l'omo è speranzoso: finché c'è vita, spera. Spera che ti spera, eccoti il guastafesta: un connazionale che invia a Rocco, chissà perché gli vuol male?, un pezzo di "24 ore" - organo massimo della Confindustria nostrana. Che ha scritto il giornale dei padroni? Il 13 giugno s'è messo a riferire sulle eroiche battaglie in quei del MEC del Carlo Donato e Catino. Il ministro del Lavoro democristiano a Bruxelles s'è fatto in quattro, s'è abbracciato e ha tempestato affinché "vengano rispettate le norme in base alle quali i Paesi della CEE sono tenuti ad accordare una priorità assoluta ai lavoratori comunitari, ed ha richiesto l'introduzione di un nuovo regolamento che preveda un contingentamento della manodopera proveniente dai Paesi terzi". Perché tanto miglioramento dell'attuale situazione, che vede alcuni Paesi - soprattutto la Germania e la Francia - favorire l'impiego di manodopera proveniente da Paesi quali la Turchia, la Jugoslavia e la Spagna, a detrimento dei lavoratori italiani? Vi ricordate a no, brutti e cattivoni che in Italia "al 10 febbraio di quest'anno il numero dei disoccupati era di 1.168.000"?

Che ce ne facciamo di costoro? Perdinci, bisogna fissare il "contingentamento", assicurar lo "spago" che sono da sganciar e mille e mille e mille ancora...

Questa, dunque la realtà e i piani di lor signori: disoccupazione, ancora disoccupazione e quindi emigrazione. Ma su colla vita compagni, che in Italia il movimento è forte, e la classe viva: che così non dura, non può durar; che anche qui il movimento cresce; che è nostro dovere farlo crescere; che "battersi" resta la parola: come il di delle vittorie del '45, '54, '60, '69...

ROCCO

